



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



LA SALVAGUARDIA DEL PAESAGGIO IN CALABRIA DALLA TUTELA ALLA COPIANIFICAZIONE

30 novembre 2011

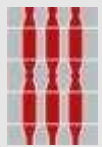
Sala Conferenze della Direzione regionale
per i beni culturali e paesaggistici della Calabria
Parco Archeologico di Scolacium

Via Scylletion, Roccelletta di Borgia (Catanzaro)

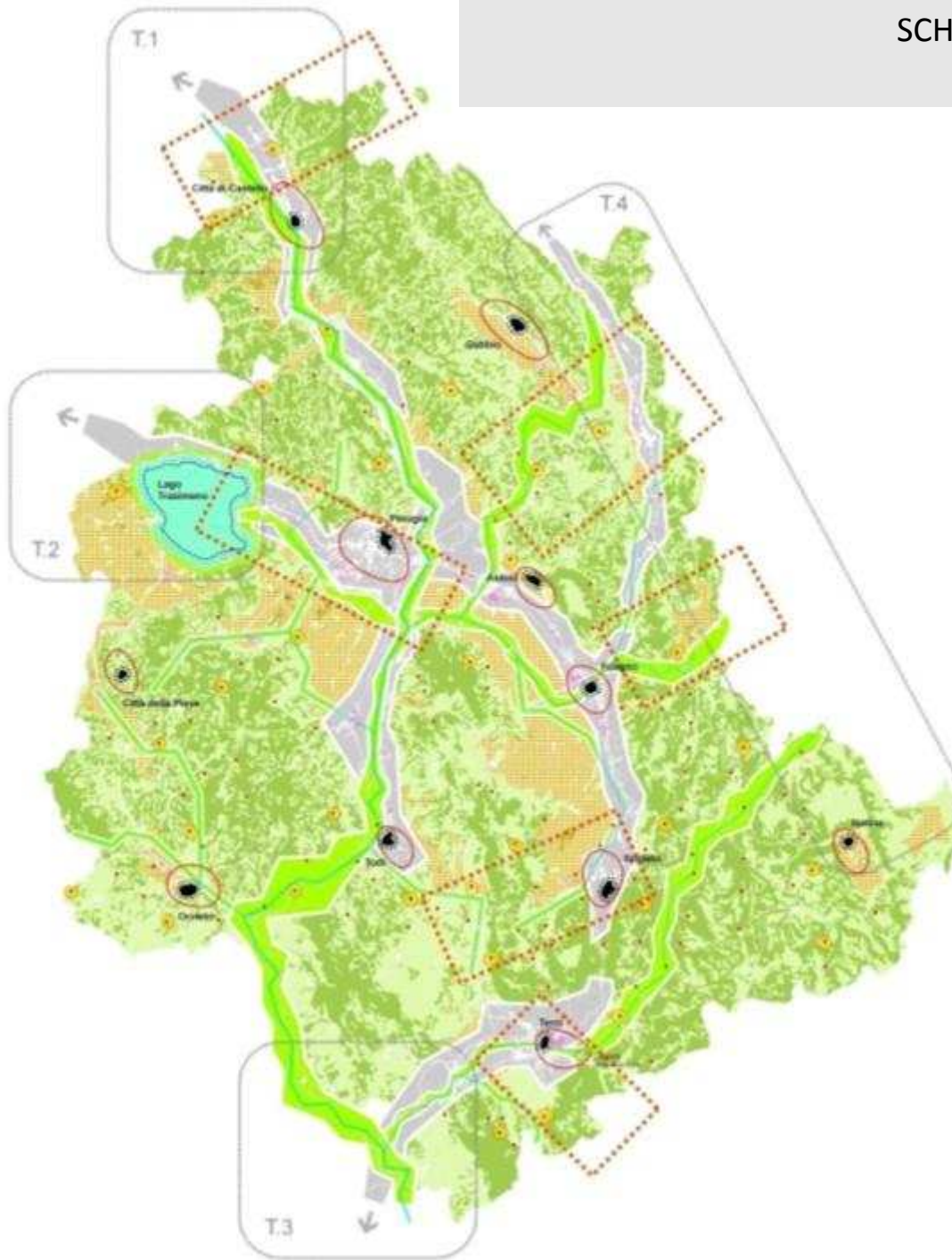
IL PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE UMBRIA

Alberto Clementi

Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti Pescara
Dipartimento Ambiente Reti e Territorio, Facoltà di Architettura



Regione Umbria
Piano Paesaggistico Regionale



SCHEMA STRATEGICO DEL PAESAGGIO UMBRO
VISIONE GUIDA

PAESAGGI CRITICI



Emergenze identitarie



Corridoi di sviluppo insediativo



Spazi industriali e artigianali



Paesaggi incipienti

PAESAGGI IN ABBANDONO



Insed. storici e paesaggi di prossimità

PAESAGGI COMUNI



Trame rurali diffuse



Aree boscate

PAESAGGI DELLE RETI



Grandi reti di naturalità

PAESAGGI TRANSREGIONALI



T.1 Alto Tevere - Tifernate



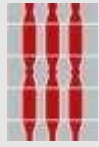
T.2 Trasimeno – Val di Chiana



T.3 Teverina ternano-viterbese



T.4 Dorsale umbro-marchigiana



AGENDA TEMATICA

esplicita i contenuti della
Visione Guida e degli obiettivi
programmatici



T1-Emergenze identitarie

T2-Corridoi di sviluppo insediativo

T3-Spazi industriali-artigianali

T4-Paesaggi incipienti

T5-Insediamenti storici e paesaggi di prossimità

T6-Territori rurali

T7-Aree boscate

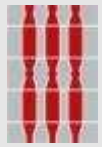
T8-Grandi reti di naturalità

T9-Nuove infrastrutture viarie

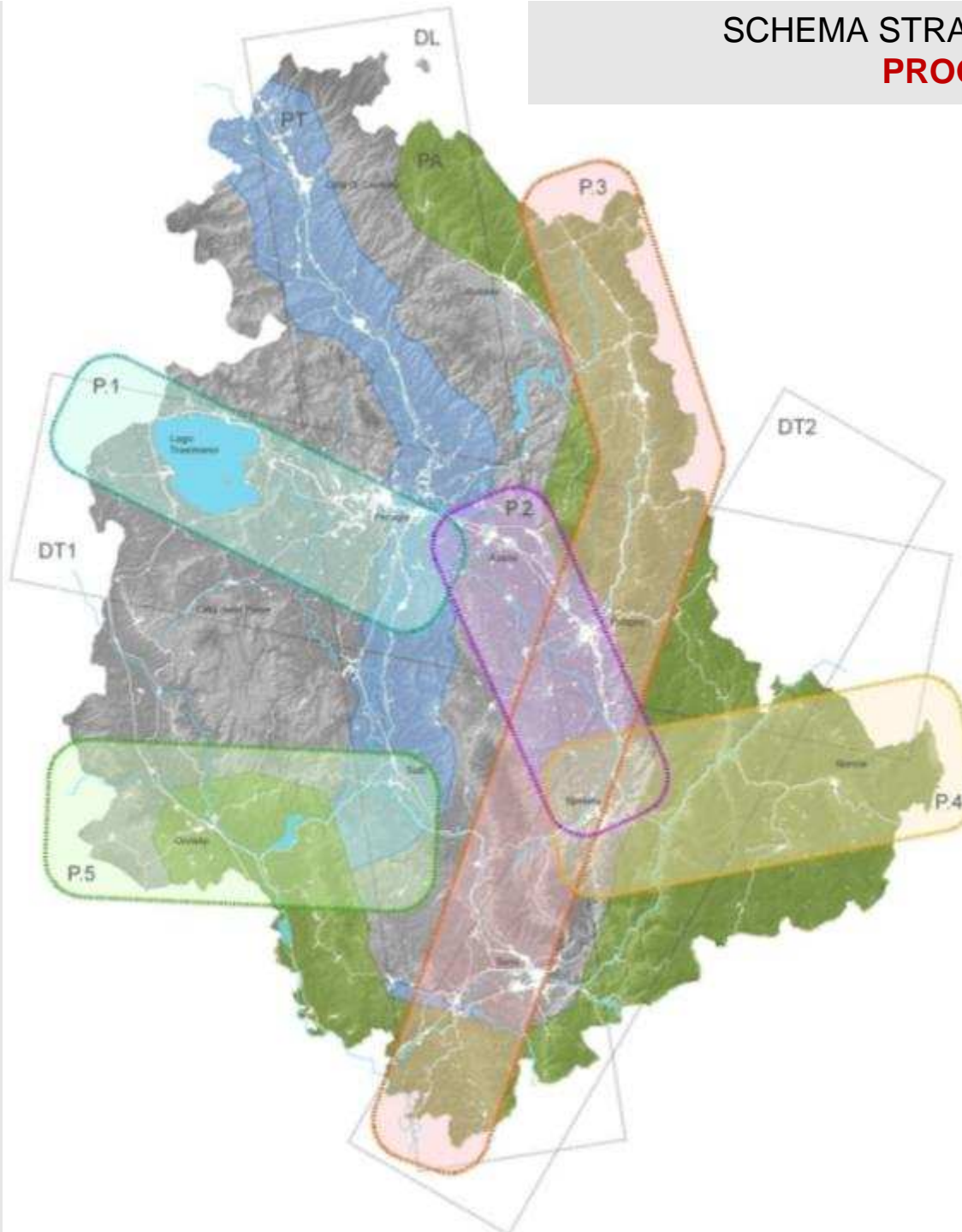
T10-Infrastrutture per l'energia

T11-Cave

T12-Paesaggi transregionali



SCHEMA STRATEGICO DEL PAESAGGIO UMBRO PROGETTUALITA' PROGRAMMATICHE

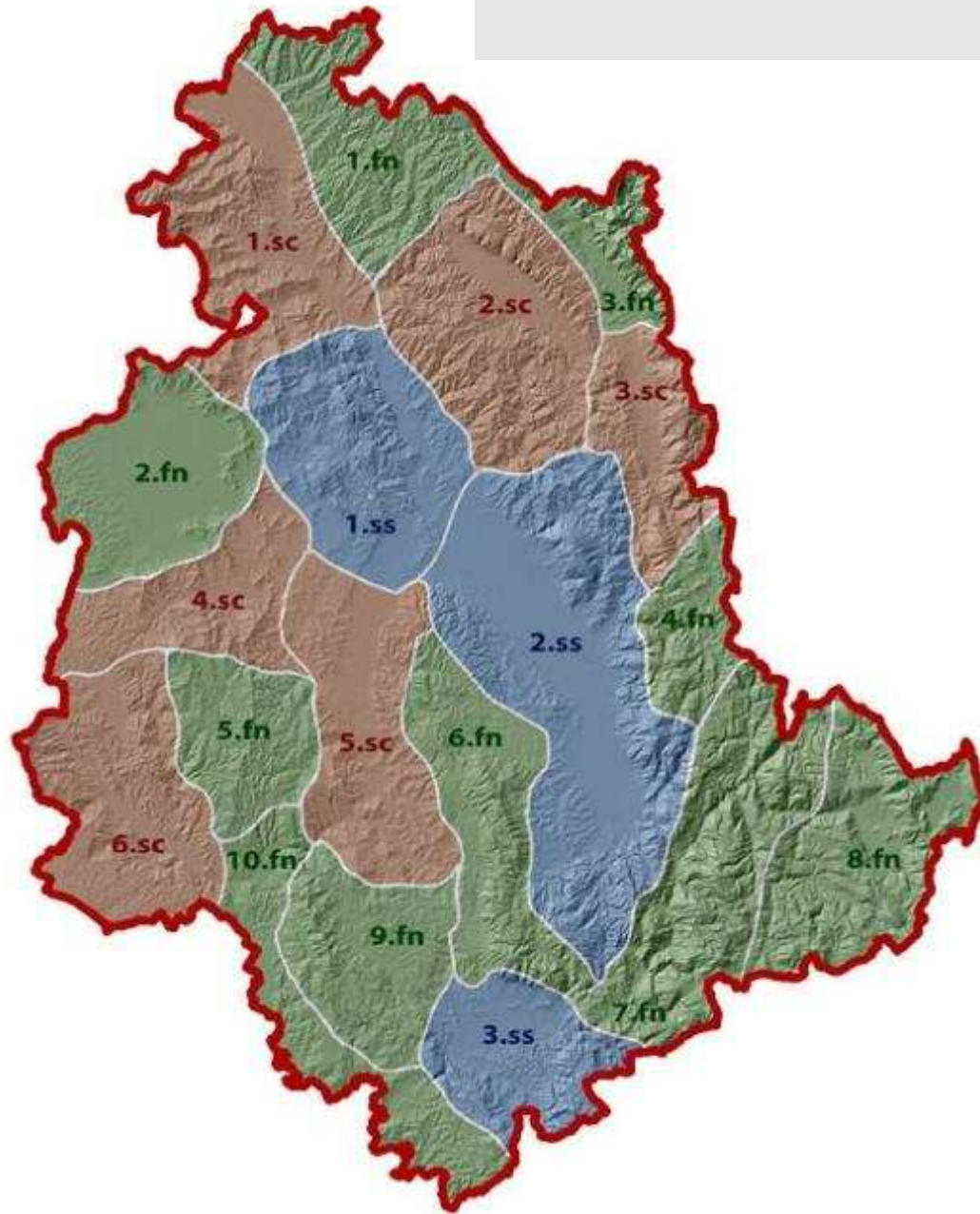
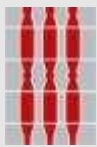


PROGETTI STRATEGICI DI PAESAGGIO

-  P.1 Braccio Tevere-Trasimeno
-  P.2 Centuriazione della piana
-  P.3 Flaminia antica
-  P.4 Diretrice Spoleto-Norcia-Castelluccio
-  P.5 Diretrice Todi-Orvieto

PROGETTI TERRITORIALI STRATEGICI (DST)

-  DL. Diretrice longitudinale nord-sud
-  DT1. Diretrice trasversale est-ovest
-  DT2. Diretrice trasversale est-ovest
-  PA. Progetto Appennino
-  PT. Progetto Tevere



Paesaggi regionali

 Paesaggi a dominante
FISICO-NATURALISTICA

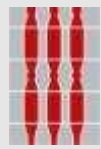
- 1.fn Bocca Seriola
- 2.fn Trasimeno
- 3.fn Monte Cucco
- 4.fn Colfiorito
- 5.fn Monte Peglia
- 6.fn Monti Martani
- 7.fn Valnerina
- 8.fn Nursino
- 9.fn Amerino
- 10.fn Teverina

 Paesaggi a dominante
STORICO-CULTURALE

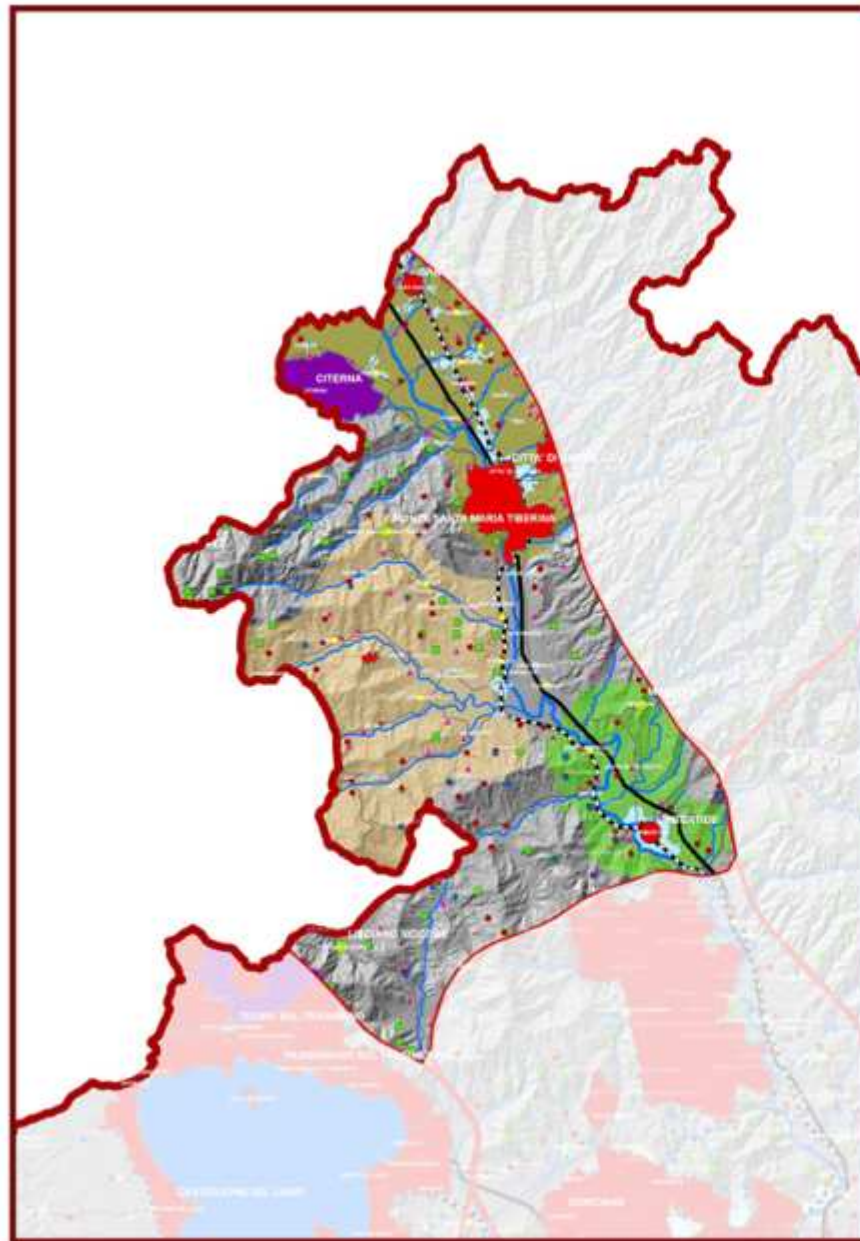
- 1.sc Tifernate
- 2.sc Eugubino
- 3.sc Gualdese-Nocerino
- 4.sc Pievese
- 5.sc Tuderte
- 6.sc Orvietano

 Paesaggi a dominante
SOCIALE-SIMBOLICA

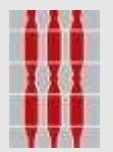
- 1.ss Perugino
- 2.ss Valle umbra
- 3.ss Conca ternana



SCHEMA DI ASSETTO DEL PAESAGGIO UMBRO PAESAGGIO REGIONALE 1.sc "TIFERNATE" – Strutture Identitarie



STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI	
AREALI	 <p>CITTA' DI CASTELLO, CITTA' DELL'ARTE CONTEMPORANEA, CITTA' ESPOSITIVA, IL BORGO DI SAN GIUSTINO, IL CASTELLO BUFALINI, LA COLTIVAZIONE E IL MUSEO DEL TABACCO, L'ALTA VALLE DEL TEVERE, IL SISTEMA DELLE VILLE LUNGO IL FIUME E IL FORTILIZIO LONGOBARDO DI CITERNA (PRODUZIONE AGRICOLA DI QUALITA': "MARRONE DI CITTA' DI CASTELLO")</p>
	 <p>UMBERTIDE E LA ROCCA, I CASTELLI E I BORGHI, IL CASTELLO DI MONTECASTELLI E MONTONE A PRESIDIO DELLA VALLE</p>
	 <p>LUGNANO, IL FORTILIZIO LONGOBARDO DI MONTE SANTA MARIA TIBERINA</p>
	 <p>BENI PAESAGGISTICI</p>
	 <p>BENI PAESAGGISTICI IN ITINERE</p>
DIFFUSE	 <p>CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI</p>
	 <p>CENTRI STORICI AI MARGINI DELLE AREE URBANE MAGGIORI</p>
	 <p>CONFESSIONI DI PICCOLI CENTRI STORICI INTERPOSTE TRA CENTRI MAGGIORI</p>
	 <p>PICCOLI CENTRI STORICI IN AREA RURALE</p>
	 <p>CASTELLI E FORTEZZE</p>
	 <p>VILLE EXTRABURANE</p>
	 <p>ARCHITETTURA RELIGIOSA ARCHITETTURA CONTEMPORANEA</p>
<ol style="list-style-type: none"> LUGNANO E LA PIANA COLTIVATA A TABACCO IL PERCORSO DI AVVICINAMENTO A MONTE S. MARIA TIBERINA IL CASTELLO DI MONTE SANTA MARIA TIBERINA I LEMBI BOSCATIE LA TRAMA AGRICOLA UMBERTIDE, LA COLLEGIATA E IL TORRENTE REGGIA UMBERTIDE E IL FIUME TEVERE LA ROCCA DI UMBERTIDE IL CASTELLO DI MONTONE E LA RUPE BOSCATI IL CASTELLO DI SERRA PARTUCCI IL CASTELLO DI CIVITELLA RANIERI IL CASTELLO DI POLGETO 	



Regione Umbria
Piano Paesaggistico Regionale




SCHEMA DI ASSETTO DEL PAESAGGIO UMBRO
QUADRO DI ASSETTO



CONTESTI

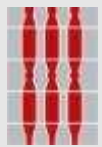
-  PAESAGGI REGIONALI
-  BENI PAESAGGISTICI DECRETATI
-  STRUTTURE IDENTITARIE
-  AMBITI LOCALI

RETI

- RETE ECOLOGICO-PAESAGGISTICA
-  Connessioni di crinale
 -  Connessioni degli ambienti umidi
 -  Corridoi e areali di connessione ecologica

RETE NATURA 2000

-  Aree SIC e ZPS
-  PERCORRENZE STORICO-CULTURALI





SCHEMA DI ASSETTO DEL PAESAGGIO UMBRO PAESAGGIO REGIONALE 1.sc "TIFERNATE"

CONTESTI

-  PAESAGGI REGIONALI
-  BENI PAESAGGISTICI DECRETATI
-  STRUTTURE IDENTITARIE
-  AMBITI LOCALI

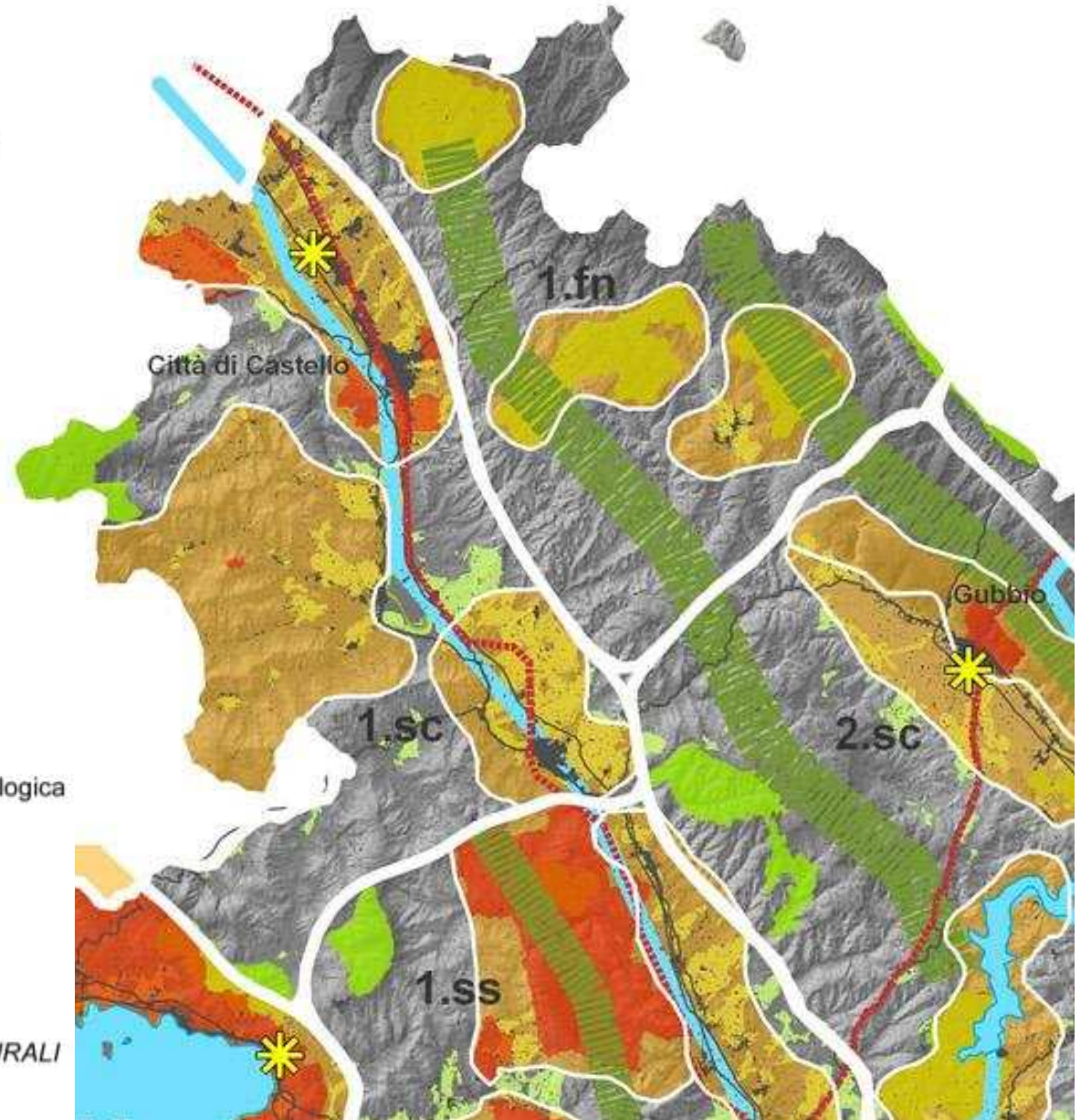
RETI

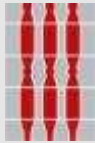
RETE ECOLOGICO-PAESAGGISTICA

-  Connessioni di crinale
-  Connessioni degli ambienti umidi
-  Corridoi e areali di connessione ecologica

RETE NATURA 2000

-  Aree SIC e ZPS
-  PERCORRENZE STORICO-CULTURALI





IDENTIFICAZIONE

a) Delimitazione

Il Paesaggio regionale "Tifernate" comprende i territori dell'alta valle del Tevere. Si tratta di un paesaggio di prevalente interesse storico-culturale, la cui rilevanza è legata alla presenza del centro storico di Città di Castello. I comuni i cui territori sono interessati (totalmente o parzialmente) da questo paesaggio sono i seguenti: Città di Castello; Montone; San Giustino; Umbertide; Monte Santa Maria Tiberina; Citerna; Lisciano Niccone; Passignano sul Trasimeno.

Le strutture identitarie ricomprese dal paesaggio regionale "Tifernate" sono le seguenti:

1SC.1 Città di Castello, città dell'arte contemporanea, città espositiva, il borgo di San Giustino, il castello Bufalini, la coltivazione e il museo del tabacco, l'alta valle del Tevere, il sistema delle ville lungo il fiume e il fortilizio longobardo di Citerna;

1SC.2 Umbertide e la Rocca, i castelli e i borghi di Polgeto, Romeggio, Serra Parlucci, Civitella Ranieri, il castello di Montecastelli e Montone a presidio della valle;

1SC.3 Lugnano, il fortilizio longobardo di Monte Santa Maria Tiberina.

b) Figure di senso caratterizzanti

La figura di senso che caratterizza in particolare questo paesaggio regionale è associata all'immagine di "terra di confine" dell'Alta Valle del Tevere. Un confine storico tra i territori dell'Umbria e della Toscana nonché linea di demarcazione tra gli insediamenti etruschi (in destra idrografica del Tevere) e quelli umbri (in sinistra idrografica).

Luogo di separazione amministrativa ma anche storico snodo di traffici e scambi tra genti, dall'epoca della dominazione romana e soprattutto in quella bizantina, durante la quale l'alta valle tiberina fece parte del corridoio bizantino, collegamento tra i possedimenti bizantini tirrenici con quelli adriatici.

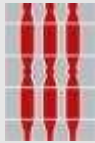
La presenza del Tevere e della sua valle fluviale, quest'ultima disegnata dalla trama agricola e dal reticolo idrografico minore, costituiscono il carattere morfologico più rilevante di questo paesaggio, insieme ai versanti collinari ad est ed a ovest che ne definiscono le quinte visive, coltivate nelle pendici e ricoperte da boschi alle quote più alte.

I dominanti valori storico-culturali si condensano soprattutto nei centri storici; Città di Castello (città principale all'interno del paesaggio regionale del Tifernate), San Giustino e Umbertide lungo la valle; Citerna, Montone, Lisciano Niccone e Monte Santa Maria Tiberina sui crinali e versanti collinari. In particolare Città di Castello, centro medievale di pianura in cui sono pregevoli e riconoscibili gli interventi di trasformazione operati durante il Rinascimento, emerge come centro dall'alta tradizione artistica e culturale, con tracce significative del passaggio di importanti artisti, soprattutto nel periodo tra Quattrocento e Cinquecento. Rilevante è il sistema di ville e residenze signorili, presenti diffusamente sui versanti collinari e sulla piana fluviale, nonché di rocche e castelli, soprattutto sulle colline, eredità del Medioevo e testimonianza del ruolo strategico del territorio dell'Alta Tiberina.

Un ulteriore carattere di riconoscibilità è dovuto alle produzioni agrarie ed artigianali locali, in modo particolare alla storica coltivazione del tabacco, molto riconoscibile grazie agli essiccatoi in disuso, alcuni dei quali recuperati e destinati a funzioni artistiche e culturali ("Collezione Burri" presso gli ex Seccatoi del Tabacco di Città di Castello; "Museo Storico e Scientifico del Tabacco" presso l'ex magazzino del Tabacco di San Giustino Umbro).

Le trasformazioni moderne hanno inciso fortemente sull'identità paesaggistica dell'ambito di pianura fluviale, soprattutto negli spazi longitudinali della E45, dando vita ad un'estesa conurbazione lineare, prevalentemente costituita da attività artigianali e industriali. Una nuova identità che non ha però ancora trovato una configurazione esteticamente apprezzabile e qualificante. Appare quindi con molta evidenza uno scarto significativo tra gli assetti paesaggistici dell'ambito di valle fluviale e quelli dell'ambito di collinare e alto collinare.

In definitiva il paesaggio "Tifernate" si configura come uno spazio di accertato valore storico-culturale, caratterizzato dalla rilevanza dei centri storici di pianura e di collina e del patrimonio artistico e storico diffuso, in contrasto con l'immagine caotica degli insediamenti lungo la direttrice infrastrutturale-insediativa della E45, dove l'instabilità dei rapporti tra usi del suolo storici e usi moderni determina conflitti nella percezione paesistica.



IDENTIFICAZIONE

c) Linee di sviluppo sostenibili

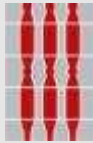
Obiettivo principale delle strategie di sviluppo del paesaggio "Tifernate" è la gestione sostenibile (*management*) dei processi di mutamento in atto nei territori vallivi, in particolare lungo la direttrice formata dalla E45 e dal corridoio ferroviario, interessata da fenomeni di addensamento lineare delle aree produttive e commerciali, oltre che residenziali. In particolare si tratta di controllare sotto il profilo paesaggistico le espansioni urbane, riducendo il consumo di suolo a danno dell'agricoltura e della vegetazione fluviale ed evitando allo stesso tempo le saldature ai nuclei originari che sortirebbero l'effetto di alterare l'immagine storica, come in parte è già avvenuto nel territorio compreso tra Città di Castello e San Giustino.

Al contempo occorre agire con politiche e progetti di riqualificazione, finalizzati a creare una nuova immagine paesaggistica per l'ambito vallivo compromesso, agendo in modo particolare con il risanamento ambientale e paesaggistico dei varchi di continuità ambientale in corrispondenza dei corsi d'acqua e dei coni di visuale sulle quinte collinari e montane. Occorre infine promuovere azioni di riqualificazione paesaggistico-ambientale degli spazi di pertinenza delle sedi viarie più importanti, utilizzando anche dispositivi integrati per la produzione di energia rinnovabile e per la protezione dall'inquinamento acustico ambientale, al fine di creare un nuovo paesaggio della mobilità ad elevata qualità estetico-visuale.

Accanto agli interventi di gestione e riqualificazione, rivolti in particolare alle aree vallive, sono da prevedere azioni di conservazione dell'immagine storica e di naturalità degli ambiti collinari e alto collinari delle zone ovest del paesaggio regionale, caratterizzata dalle permanenze d'uso dei suoli e degli assetti paesaggistici.

Più in dettaglio:

- a) per i centri storici di Città di Castello, Umbertide e San Giustino va rafforzata la conservazione attiva dei peculiari caratteri storici, culturali, simbolici e morfologici che ne determinano l'identità storica e paesaggistica. In particolare occorre conservare la leggibilità del rapporto tra centro storico e spazio aperto di prossimità, preservandone i caratteri di ruralità residui;
- b) il corridoio fluviale del Tevere e dei principali affluenti deve essere oggetto di azioni di riqualificazione ambientale tendenti a potenziarne il ruolo di corridoio ambientale e paesaggistico, rafforzando in particolare le fasce di vegetazione ripariale e ricreando, ove possibile, condizioni di maggiore naturalità;
- c) lo spazio della piana deve essere oggetto di una riqualificazione pianificata, allo scopo di rimuovere il diffuso degrado paesaggistico nelle aree interessate dal fascio di infrastrutture e dagli insediamenti produttivi e artigianali, ed al contempo di creare nuovi valori paesaggistici, coerenti con i caratteri del contesto, connessi all'immagine di modernità introdotta dalla E45 alla prevista piattaforma logistica ed al previsto attraversamento della nuova SS 78;
- d) il paesaggio strettamente limitrofo alle infrastrutture, deve essere oggetto di una cura specifica, sia con l'ausilio di nuovi impianti vegetazionali che guidino le aperture visuali alle diverse scale di percezione, sia con interventi di riqualificazione sui diversi materiali insediativi; spazi di accesso e di servizio dei manufatti artigianali e industriali, delle attrezzature commerciali, recinzioni, segnaletica espositiva.
- e) nelle aree agricole di fondovalle sono da prevedere specifiche misure di conservazione attiva dei brani residui dei sistemi culturali e particellari di lunga durata, generalmente localizzati a ridosso dei versanti collinari, che assumono un elevato valore paesaggistico sia per la loro sostanziale integrità e rilevanza storico-culturale sia per la elevata qualità dei prodotti.
- f) lo spazio aperto naturale di prossimità dei centri e dei borghi storici collinari e alto collinari deve diventare oggetto di azioni di conservazione e di miglioramento ambientale, mirate a ricostituire le naturali successioni vegetazionali del bosco, anche eliminando le componenti estranee introdotte artificialmente in seguito a rimboschimenti;
- g) nelle aree limitrofe ai centri maggiori occorre ridurre quanto più possibile il consumo di suolo associato alla crescita delle attività residenziali ed in modo particolare di quelle industriali-artigianali, incompatibili con le qualità morfologiche preesistenti, mantenendo quanto più possibile la integrità dei paesaggi ancora destinati ad usi agricoli o coperti da boschi.



OBIETTIVI DI QUALITA' PER LE STRUTTURE IDENTITARIE

Città di Castello, città dell'arte contemporanea e città espositiva; il borgo di San Giustino; il castello Bufalini; la coltivazione e il museo del tabacco; l'alta valle del Tevere; il sistema delle ville lungo il fiume; il fortilizio longobardo di Citerna.			1SC.1
A - CONSERVAZIONE ATTIVA	B - TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE	C - RIQUALIFICAZIONE	
<p>Indirizzi</p> <p>A.1 Favorire la conservazione ed il riuso del patrimonio diffuso di manufatti dell'agricoltura dei primi del Novecento, in particolare degli Essiccatoi e dei Magazzini del Tabacco.</p> <p>A.2 Limitare nuovi impegni di suolo ad uso insediativo al fine di salvaguardare l'integrità dei valori paesaggistici delle aree di prossimità dei centri e dei borghi storici di collina.</p> <p>A.3 Promuovere la salvaguardia del patrimonio diffuso di rocche, castelli e ville gentilizie, testimonianze preziose dell'epoca medievale e rinascimentale, nonché del ruolo strategico dell'Alta Valle del Tevere come "terra di confine".</p> <p>Direttive</p> <p>A.4 Salvaguardare dell'ecosistema fluviale del Tevere e dei suoi affluenti e degli habitat di pregio che essi rappresentano.</p> <p>A.5 Tutelare le forme residue di alberature ad alto fusto, nonché le siepi di divisione dei campi, in modo particolare nelle aree agricole di pianura.</p> <p>A.6 Garantire, nelle previsioni di ampliamento di centri urbani ad opera dei Piani Comunali, la conservazione dei varchi aventi valore ambientale e percettivo (coni visuali), evitando la saldatura di aree già edificate, in particolare lungo il corridoio insediativo associato alla direttrice della E45.</p>	<p>Indirizzi</p> <p>B.1 Incentivare il mantenimento delle pratiche agricole che presentano aspetti significativi di qualità paesaggistica e di qualità dei prodotti e che contribuiscono alla permanenza dei rapporti tra assetti insediativi e colture dei suoli.</p> <p>B.2 Verificare preventivamente gli effetti sul paesaggio delle trasformazioni edilizie negli spazi periurbani tra Città di Castello e Selci-Lama, con particolare riferimento al contenimento del consumo di suolo.</p> <p>B.3 Negli interventi connessi al recupero e riqualificazione degli insediamenti rurali diffusi, ivi compresi gli annessi rurali e degli edifici tipici, garantire il mantenimento dei caratteri tipologici esistenti.</p> <p>B.4 Garantire una progettazione paesaggisticamente sostenibile dell'adeguamento della E45 in autostrada, della prevista piattaforma logistica e della nuova SS 78, con particolare riferimento agli spazi di prossimità delle infrastrutture, modulando gli interventi in funzione dei caratteri del contesti.</p> <p>B.5 Verificare preventivamente l'inserimento delle nuove previsioni di trasformazione insediativa nel contesto paesaggistico edificato, in particolare nelle aree di tramite tra il centro storico di Città di Castello e le aree urbane consolidate della corona.</p> <p>B.6 Controllare, negli interventi in aree produttive e commerciali a ridosso delle principali arterie stradali la qualità dei sistemi di esposizione interna ed esterna dei prodotti, evitando effetti di dissonanza e di estraneità al contesto paesaggistico di riferimento.</p>	<p>Indirizzi</p> <p>C.1 Riqualificare paesaggisticamente gli insediamenti produttivi e artigianali sorti lungo la direttrice tra Città di Castello e San Giustino.</p> <p>C.2 Incentivare il recupero degli edifici rurali, con caratteri di riconoscibilità storica ed architettonica, per funzioni residenziali connesse all'agricoltura e all'agriturismo, anche nella prospettiva di una più efficace comunicazione delle produzioni agricole locali (ad es. marrone di Città di Castello).</p> <p>C.3 Recuperare o migliorare la funzionalità ecologica e la continuità paesistica degli elementi lineari quali filari, siepi, fasce riparali, attraverso interventi di potenziamento con specie autoctone e consolidate, in particolare lungo il corso del Tevere ed alle confluenze con i corpi idrici secondari.</p>	

REGIONE DELL'UMBRIA
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

NORME DI ATTUAZIONE - INDICE

TITOLO I. DISPOSIZIONI GENERALI

Capo 1° Piano Paesaggistico e governo del territorio

Capo 2° Principi di base

Capo 3° Forma del Piano

TITOLO II. STRATEGIE

Capo 1° Visione Guida

Capo 2° Agenda Tematica

Capo 3° Progettualità programmatiche

TITOLO III. REGOLAZIONI

Capo 1° Assetti paesaggistici

Capo 2° Paesaggi regionali e Strutture Identitarie Regionali

Capo 3° Reti di connessione

Capo 4° Paesaggi d'Area vasta e Paesaggi locali

TITOLO IV. DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI

TITOLO V. QUADRO CONOSCITIVO E VERIFICA PAESAGGISTICA

Capo 1° Atlante dei paesaggi

Capo 2° Misure per il corretto inserimento

TITOLO VI. DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE

Capo 1° Modi di attuazione del piano

Capo 2° Misure di coordinamento regionale

Capo 3° Misure di coordinamento con Province e Comuni

TITOLO VII NORME TRANSITORIE E FINALI

SITUAZIONI TERRITORIALI	TIPOLOGIE PAESAGGISTICHE	ELEMENTI E CARATTERI PAESAGGISTICI PER LA RICONOSCIBILITA' E LA DELIMITAZIONE DELLE TIPOLOGIE	COMPONENTI COMUNI ALLE DIVERSE SITUAZIONI TERRITORIALI E TIPOLOGIE			
SPAZIO APERTO	1) AREE NATURALI E SILVO-PASTORALI	<ul style="list-style-type: none"> • boschi; • risorse fisico-naturali istiche morfologiche vegetazionali quali laghi, territori contornati ai laghi e sponde dei fiumi, corsi d'acqua con arco golenali, zone umide; sono comprese eventuali case sparse; • aree boscate di particolare valore storico e simbolico e relative fasce di transizione; • pascoli naturali, brani di bosco e relative fasce di transizione, seminativi, • possono ricadervi eventuali case e nuclei sparsi ed esistenti. 	RETE ECOLOGICA REGIONALE (EREU) ** SITI NATURA 2000, AREE NATURALI PROTETTE E RELATIVE FASCE DI TRANSIZIONE	EMERGENZE CULTURALI E PAESAGGISTICHE*	AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE	DEFRATTORI PAESAGGISTICI
	2) AREE BOScate CON SITUAZIONI INSEDIATIVE ESISTENTI.	<ul style="list-style-type: none"> • situazioni insediative esistenti in aree boscate (Anella frazione Foca, Perugia - Corciano Monte Malbe e altre). 				
	3) AREE RURALI A TRAMA MINUTA	<ul style="list-style-type: none"> • sistemi morfologicamente complessi (crinali, colli e poggi, conche e valli) con notevole varietà del mosaico de l'uso del suolo buona leggibilità della trama agraria e sistema insediativo dell'appoderamento sparso con diffusa permanenza dei caratteri tipologici tradizionali; forte presenza di seminativi arborati con sistemazioni agricole connesse, oliveti e vigneti tradizionali e specializzati, alternati a formazioni arboree contenute, vigneti e oliveti, lavorati o meno a terrazzamenti, ciglionamenti, sistema della viabilità limitata ai percorsi storici, alle strade vicinali e poderali, alberature e filari lungo i corsi d'acqua e le strade; • sistemazioni collinari dei versanti a girapoggio, cavalcapoggio, e ritochino, versanti terrazzati, ciglionati e gradonati; • sistemazioni pianiziali di bonifica, forte permanenza dei segni della centuriazione; fasce per lacustri (pedate) e ripariali. • possono ricadervi eventuali case o nuclei sparsi ed esistenti. 				
	4) AREE A RURALI A TRAMA ESTESA	<ul style="list-style-type: none"> • sistemi con caratteristiche simili alle Aree rurali a trama minuta, ma con generale semplificazione dei segni, maggiore estensione delle dimensioni dei campi, prevalenza del seminativo semplice, tipologie tradizionali dell'insediato sparso ma con eventuali elementi recenti aggiunti, funzionali alle attività agricole e agrituristiche; • presenza di infrastrutture più definite: vegetazione ripariale e piccole formazioni arboree e erbive, vigneti e oliveti. • aree agricole e poco definite, prossime agli insediamenti, connotate da commistione di usi e tipologie insediative con tracce significative del paesaggio rurale tradizionale preesistente, forte presenza di defrattori paesaggistici, manufatti incongruenti con i valori espressi dai Beni, possono ricadervi eventuali case e nuclei sparsi ed esistenti. 				
INSEDIATO CONSOLIDATO	5) CENTRO STORICO E INSEDIATO CONSOLIDATO ADIACENTE	<ul style="list-style-type: none"> • centri storici di antica formazione individuati in base agli studi storici e alla percezione sociale consolidata e aree contigue, sia edificate che non edificate, che si configurano come zone storicamente complementari ad esse e attualmente di "rispetto"; • gli spazi irrisolti, le aree di pertinenza e di rispetto qualificate dalla presenza di emergenze storico architettoniche ma prive di usi definiti, le principali direttrici di avvicinamento al centro storico e le "porte di accesso", le aree inedificate di pertinenza degli edifici esistenti, gli spazi aperti che circondano l'edificato e i manufatti incongrui. 				
INSEDIATO PERIURBANO	6) AREE DI INSEDIATO PERIURBANO.	<ul style="list-style-type: none"> • bordi esterni e spazi urbanizzati di tramite con vuoti urbani da riconvertire, spazi pubblici aperti da qualificare, piccole aree boscate inserite nel tessuto cittadino (boschi urbani), percorsi verdi di connessione o al margine di questo, con una chiara funzione ricreativa, igienica e di mitigazione dell'insediato; • spazi intraurbani e suburbani dell'agricoltura residuale per l'auto produzione con funzione di Interruzione della continuità del tessuto insediativo; • individuazione dei tratti con le maggiori vedute panoramiche, dei varchi e spazi tampone lungo il margine dell'insediato. 				
INSEDIATO DI TRANSIZIONE E INFRASTRUTTURE RILEVANTI	7) AREE DI INSEDIATO RECENTE, GRANDI STRADE E AREE DI PERTINENZA.	<ul style="list-style-type: none"> • aree prevalentemente insediate di recente formazione previste dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di integrazione del Quadro Conoscitivo de Piano Paesaggistico Regionale (**), spesso in prossimità di infrastrutture viarie e infrastrutture tecnologiche, con possibili spazi agricoli interdusi ai margini in genere a coltura promiscua o orti. • individuazione dei tratti con le maggiori vedute panoramiche, dei varchi e spazi tampone lungo il margine delle infrastrutture. 				
INSEDIATO PRODUTTIVO	8) AREE DI INSEDIATO PRODUTTIVO COMMERCIALE INSULARIZZATO	<ul style="list-style-type: none"> • complessi edificati "insularizzati", ovvero senza legami con il resto dell'edificato, quali aree logistiche, depositi di merci e materiali, centri commerciali, complessi sportivi; • aree produttive isolate, specializzate, previste dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di integrazione de Quadro Conoscitivo del Piano Paesaggistico Regionale (**), con rapporti di intervisibilità forti con le emergenze paesaggistiche dei Beni. • aree produttive, attrezzature e infrastrutture dismesse o in via di dismissione. 				

* Tra le emergenze culturali e paesaggistiche: viabilità storica, monumenti, ville e giardini o parchi, castelli e roche, luoghi di culto e eremiti, zone archeologiche, opere storiche di presidio militare o idrogeologico e relative infrastrutture e manufatti (ponti sistemazioni idrauliche, canali, pozzi e gallerie), singolarità geologiche estese e puntuali, percorsi ipogei urbani ed extraurbani.

** modifiche normative introdotte dall'art. 46 e 47 LR 11/2005 (Rete Ecologica Regionale), art. 46 (Sostituzione dell'art. 9 della l.r. 27/2000), art. 47 (Sostituzione dell'art. 10 della l.r. 27/2000).

*** Il rinvio alle previsioni urbanistiche ha carattere meramente ricognitivo.



SCHEDA n. 4- Situazione territoriale "SPAZIO APERTO"

Tipologia paesaggistica " AREE RURALI A TRAMA ESTESA"

Ammissibilità e prescrizioni d'uso per gli interventi e le previsioni di trasformazione

DEFINIZIONE:

- Sistemi con caratteristiche simili alle Aree rurali a trama minuta, ma con generale semplificazione dei segni, maggiore estensione delle dimensioni dei campi, prevalenza del seminativo semplice, tipologie tradizionali dell'insediato sparso ma con eventuali elementi recenti aggiunti, funzionali alle attività agricole e agrituristiche;
- Presenza di infrastrutture più definite; vegetazione ripariale e piccole formazioni arboree e arbustive, vigneti e oliveti.
- Aree agricole poco definite, prossime agli insediamenti, connotate da commistione di usi e tipologie insediative con tracce significative del paesaggio rurale tradizionale preesistente, forte presenza di detrattori paesaggistici, manufatti incongruenti con i valori espressi dai Beni;
- Possono ricadervi eventuali case e nuclei sparsi ed esistenti.

INDIRIZZI GENERALI:DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE, AGENDA TEMATICA (Capo 2° Disposizione di Attuazione): ART. 22 Territori rurali T6, ART. 23 Aree boscateT7., T4 Paesaggi incipienti, T1 Emergenze identitarie.

PRESCRIZIONI GENERALI PER TUTTI GLI INTERVENTI:

1.)INTERVISIBILITA': valutare sempre l'intervisibilità relativa a emergenze storiche e paesaggistiche e contesto, dove per intervisibilità si intende l'esistenza di relazioni visive, storiche e simboliche tra le emergenze storiche e paesaggistiche e contesto (*e viceversa*) a scala ravvicinata, intermedia e vasta. Tali relazioni andranno valutate in rapporto ai luoghi di normale accessibilità, ai punti e percorsi panoramici, ai luoghi di normale frequentazione e di sosta (*parchi, piazze, luoghi di intrattenimento e di attrazione*).L'estensione dell'area di intervisibilità rimane da definire in base alle caratteristiche del luogo, alla morfologia del terreno, alla presenza di schermature sia di natura vegetale che architettonica, all'effettiva accessibilità dei luoghi e dei percorsi panoramici da parte delle popolazioni, secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 12.12.2005;

- L'estensione dell'area di intervisibilità rimane da definire in base alle caratteristiche del luogo, alla morfologia del terreno, alla presenza di schermature sia di natura vegetale che architettonica, all'effettiva accessibilità dei luoghi da parte delle popolazioni.
- Strumenti privilegiati per la sua definizione e restituzione grafica sono il sopralluogo ed il rilievo fotografico realizzati dai luoghi da cui si è detto;
- All'interno dei con visivi, più o meno ampi, così individuati non possono essere realizzati interventi di trasformazione che ne provochino l'occlusione o la perdita di qualità.

2) IMPIANTI PER FONTI RINNOVABILI: Vedere le prescrizioni date dalla "Disciplina per l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili Rif. R.R. n.7/2011(per la cartografia dei siti non idonei vedi www.umbriageo.regione.umbria.it) fatte salve eventuali prescrizioni più restrittive contenute nella presente scheda.;

ATTIVITA' di TRASFORMAZIONE	INTERVENTI di TRASFORMAZIONE	CASI INAMMISSIBILI	ECCEZIONI	PRESCRIZIONI PARTICOLARI SUGLI INTERVENTI AMMISSIBILI	MOTIVAZIONI DEI CASI INAMMISSIBILI
Movimenti di terra non connessi ad attività di trasformazione edilizia	Interventi sulla morfologia del suolo	Apertura nuove cave e interventi sulle esistenti	In caso di: <ul style="list-style-type: none"> • Opere di rinaturalizzazione e riambientazione paesaggistica e ambientale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Impiegare specie vegetali autoctone; • rimodellazione secondo una morfologia analoga al contesto territoriale interessato e riportando l'uso del suolo allo stato iniziale preesistente l'attività estrattiva. 	Comportano un'alterazione sostanziale dei luoghi e la compromissione dei valori paesaggistici riconosciuti.
		Rimodellazione del suolo che comporti: <ul style="list-style-type: none"> • Sbanamenti e/o riporti di h. superiore di 1,00 m; • opere di contenimento di h. superiore di 1,00m; • l'estirpazione/la cancellazione delle delimitazioni e segni costituite da: siepi, vegetazione arborea, canali, fossi e altri elementi naturali, percorsi poderali fluviali e di canale 	In caso di: <ul style="list-style-type: none"> • Pubblica incolmata e difesa del suolo; • <u>opere pubbliche di stato, regione, provincia e comuni autorizzate ai sensi dell'art. 147 del Dlgs 42/2004;</u> • manutenzione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardare la visibilità e conservazione dei valori paesaggistici e culturali dei luoghi (<i>specificare con visivi, scorcì panoramici e visibilità panoramica, punti di belvedere</i>). 	Pregiudicano le caratteristiche di continuità fisica e visiva di aree prevalentemente pianeggianti caratterizzate da un disegno dei campi, in genere, regolare e dalla presenza di segni naturali (<i>fossi, alberature, strade, ordinata dei campi e strade poderali</i>).



ATTIVITA' di TRASFORMAZIONE	INTERVENTI di TRASFORMAZIONE	CASI INAMMISSIBILI	ECCEZIONI	PRESCRIZIONI PARTICOLARI SUGLI INTERVENTI AMMISSIBILI	MOTIVAZIONI DEI CASI INAMMISSIBILI
		<p>Opere di sistemazione che comportino:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'eliminazione delle sistemazioni idrauliche e agrarie storiche preesistenti (anteriori anno 1935²); l'estirpezione/la cancellazione delle delimitazioni e segni costituite da: siepi, vegetazione arborea, canali, fossi e altri elementi naturali, percorsi poderali, fluviali o di canale. 	<p>In caso di :</p> <ul style="list-style-type: none"> Pubblica incolmabilità e difesa del suolo; opere pubbliche di stato, regione, provincia e comuni autorizzate ai sensi dell'art. 147 del Dlgs 42/2004; manutenzione. 	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardare la visibilità dei valori paesaggistici e culturali dei luoghi (specificare con visivi, scorci panoramici e visibilità panoramica, punti di belvedere). 	<p>Comportano l'alterazione del disegno di tali aree comportando la perdita della trama agraria tradizionale e delle coltivazioni presenti L'Ull anche come presidio multifunzionale del territorio.</p>
		<p>Opere di regimazione dei corsi d'acqua e di difesa idrogeologica estesa</p>	<p>In caso di :</p> <ul style="list-style-type: none"> Pubblica incolmabilità e difesa del suolo; opere pubbliche di stato, regione, province e comuni autorizzate ai sensi dell'art. 147 del Dlgs 42/2004; manutenzione. 	<ul style="list-style-type: none"> Adottare prevalentemente le tecniche dell'Ingegneria naturalistica garantendo il minimo impatto ambientale e paesaggistico 	<p>La realizzazione di opere di difesa idrogeologica estesa può comportare la completa distruzione del disegno di aree rurali a trama estesa.</p>
Edificazione	Nuovi Insediamenti urbanistici	<p>Previsione nel PRG di un nuovo Impianto urbanistico</p>		<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardare la visibilità dei valori paesaggistici e culturali dei luoghi (specificare con visivi, scorci panoramici e visibilità panoramica, punti di belvedere); impiegare tipologie edilizie, finiture, colori, materiali della tradizione locale rurale senza apposizione in copertura e nei prospetti di impianti o manufatti tecnologici, tranne impianto fotovoltaico o solare completamente integrato per autoconsumo. 	<p>Comportano alterazione di quel contesto rurale che oltre ad un intrinseco valore storico e paesaggistico, consente la giusta percezione degli ambiti storici antropizzati cui è prossimo comportano alterazione dell'architettura rurale tradizionale e dei manufatti storicamente utilizzati per attività produttive agricole (come depositi, rimesse, mulini, cantine, essiccatoi, granai, pagliai).</p>
		<p>Redazione di un nuovo Piano Attuativo previsto dal PRG o attivazione di Piano Attuativo già approvato</p>	<p>In caso di :</p> <ul style="list-style-type: none"> Piano Attuativo già convenzionato; attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti approvate con ridelimitazione di ambiti, con possibilità di incremento del 10% della superficie territoriale o delocalizzazioni compensative di ambiti, finalizzate esclusivamente al miglioramento ambientale e paesaggistico locale; solo per piani attuativi a destinazione residenziale o prevalentemente residenziale, localizzati in contiguità ad insediamenti esistenti, che: <ul style="list-style-type: none"> non comportino la cancellazione degli elementi che caratterizzano la trama agricola, quali filari alberati, siepi, canali, fossi, percorsi poderali, fluviali o di canale; rispettino un Indice Territoriale massimo di 0,2 mq/mq ed altezza max. fuori terra delle costruzioni di 6,5 m e comunque non superiore a quella degli edifici adiacenti;(2) 		
	Nuovo Intervento edilizio	<p>Singoli manufatti edilizi o complessi per attività produttive e/o servizi non ricompresi in piani attuativi</p>	<p>In caso di :</p> <ul style="list-style-type: none"> Manufatti ricompresi in piani attuativi già esistenti; ampliamenti e costruzioni annesso ad edifici già esistenti, edificate in prossimità con questi, con altezze che non superi i 6,50 m fuori terra, secondo caratteri costruttivi e materiali congrui con i caratteri architettonici della tradizione locale solo in caso di inesistenza di manufatti da recuperare; manufatti per la conduzione di serre di superficie inferiore 	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardia della visibilità dei valori paesaggistici e culturali dei luoghi (con visivi, scorci panoramici e visibilità panoramica, punti di belvedere); Impiegare e/o reinterpretare tipologie edilizie (Rif. DGR n.420/2007), finiture, colori, materiali della tradizione locale rurale senza apposizione in copertura e nei prospetti di impianti o manufatti tecnologici, tranne impianto fotovoltaico o solare completamente integrato per autoconsumo; 	



ATTIVITA' di TRASFORMAZIONE	INTERVENTI di TRASFORMAZIONE	CASI INAMMISSIBILI	ECCEZIONI	PRESCRIZIONI PARTICOLARI SUGLI INTERVENTI AMMISSIBILI	MOTIVAZIONI DEI CASI INAMMISSIBILI
		Singoli manufatti edilizi o complessi ad uso residenziale non ricompresi in piani attuativi	<p>In caso di :</p> <ul style="list-style-type: none"> realizzazione di edifici in comparto edificato dopo il 1955², con altezza max. fuori terra 6,5 m e comunque non superiori a quella degli edifici adiacenti; ampliamento di edifici esistenti; opere pertinenziali di edifici esistenti (Rif. R.R. N. 9/2009). 	<ul style="list-style-type: none"> laddove l'intervento comporti un piano interrato i riporti di terreno non dovranno superare 1,5 m dal piano di campagna <i>ante operam</i>; rispettare e curare gli spazi esterni di pertinenza privilegiando superfici permeabili e a verde. 	
		Opere infrastrutturali	<p>In caso di :</p> <ul style="list-style-type: none"> Opere pubbliche e ad uso pubblico e ampliamenti di opere pubbliche esistenti, purché non siano alterati gli elementi tipici della trama rurale tradizionale. 	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardare la visibilità dei valori paesaggistici e culturali dei luoghi (<i>specificare con visivi, scorci panoramici e viabilità panoramica, punti di belvedere</i>); 	
		Manufatti edilizi per teleriscaldamento e biomasse	<p>In caso di :</p> <ul style="list-style-type: none"> Impianti di piccola e media potenza (Rif. R.R. n. 7/2011) finalizzati all'autoconsumo familiare, aziendale o di villaggio rurale (<i>località abitate ISTAT</i>). 	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardare la visibilità dei valori paesaggistici e culturali dei luoghi (<i>specificare con visivi, scorci panoramici e viabilità panoramica, punti di belvedere</i>); Impiegare tipologie edilizie (Rif. DGR n.420/2007), finiture, colori, materiali della tradizione rurale locale senza apposizione in copertura e nei prospetti di impianti o manufatti tecnologici, tranne impianto fotovoltaico o solare completamente integrato per autoconsumo (Rif. R.R. n. 7/2011); laddove l'intervento comporti un piano interrato i riporti di terreno non dovranno superare 1,5 m dal piano di campagna <i>ante operam</i>; rispettare e curare gli spazi esterni di pertinenza privilegiando superfici permeabili e a verde. 	
Intervento su edificio esistente		Demolizione e ricostruzione	<p>In caso di :</p> <ul style="list-style-type: none"> Edilizia recente senza caratteri rurali tradizionali (<i>post.e anno 1955²</i>) mantenendo l'altezza massima dell'edificio originario. edilizia antecedente anno 1955, senza caratteri tradizionali (Rif. DGR n.420/2007) mantenendo l'altezza massima dell'edificio originario. 	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardare la visibilità dei valori paesaggistici e culturali dei luoghi (<i>specificare con visivi, scorci panoramici e viabilità panoramica, punti di belvedere</i>); impiegare tipologie edilizie, finiture, colori, materiali della tradizione locale senza apposizione in copertura e nei prospetti di impianti o manufatti tecnologici, tranne impianto fotovoltaico o solare completamente integrato per autoconsumo (Rif. R.R. n. 7/2011); laddove l'intervento comporti un piano interrato i riporti di terreno non dovranno superare 1,5 m dal piano di campagna <i>ante operam</i>; rispettare e curare gli spazi esterni di pertinenza privilegiando superfici permeabili e a verde; la valutazione dei caratteri dell'edificio esistente tiene conto del censimento effettuato dai comuni ai sensi dell'art. 33, comma 5 della L.R. n.1/2005 ex art. 6 L.R. n.53/1974, nonché delle modalità e procedure definite per la classificazione di tutti gli edifici oggetto di intervento con la DGR n. 420/2007. 	Comporta l'alterazione dei valori storici e paesaggistici tipici delle aree rurali a maglia estesa determinati anche dalla presenza dell'architettura rurale tradizionale e relative caratteristiche tipologiche ² .



ATTIVITA' di TRASFORMAZIONE	INTERVENTI di TRASFORMAZIONE	CASI INAMMISSIBILI	ECCEZIONI	PRESCRIZIONI PARTICOLARI SUGLI INTERVENTI AMMISSIBILI	MOTIVAZIONI DEI CASI INAMMISSIBILI
		Ristrutturazione edilizia	<p>In caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Edilizia recente senza caratteri rurali tradizionali (<i>post. anno 1955²</i>), che non comporti sopraelevazioni; ▪ edifici anteriori all'anno 1955² e con caratteri rurali tradizionali (Rif. DGR n.420/2007), che non comporti demolizioni e non alteri sostanzialmente la struttura tipologica dell'edificio né le caratteristiche della sua forometria (<i>dimensioni, allineamenti e distribuzione delle aperture esterne</i>) che non comporti sopraelevazioni; ▪ eliminazione delle superfetazioni o elementi tipo logicamente estranei; 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Salvaguardare la visibilità dei valori paesaggistici e culturali dei luoghi (<i>specificare con visivi, scorci panoramici e viabilità panoramica, punti di belvedere</i>); ▪ Impiegare caratteri costruttivi e materici, finiture, colori, materiali della tradizione locale (Rif. DGR n.420/2007), congrui con l'edificio oggetto d'intervento, senza apposizione in copertura e nei prospetti di impianti o manufatti tecnologici, tranne impianto fotovoltaico o solare completamente integrato per autoconsumo; ▪ rispetto e cura degli spazi esterni di pertinenza privilegiando superfici permeabili e a verde; ▪ la valutazione dei caratteri dell'edificio esistente tiene conto del censimento effettuato dai comuni ai sensi dell'art. 33, comma 5 della L.R. n.1/2005 ex art. 6 L.R. n.53/1974, nonché delle modalità e procedure definite per la classificazione di tutti gli edifici oggetto di intervento con la DGR n.420/2007. 	
		Ristrutturazione urbanistica	<p>In caso di :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Edilizia recente senza caratteri rurali tradizionali (<i>post. anno 1955²</i>) a condizione che vengano conseguiti benefici di tipo paesaggistico- ambientale da dimostrare in sede di verifica paesaggistica. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispettare l'assetto della rete viaria rurale, secondo una disposizione planimetrica ispirata alle tipologie insediative storiche di matrice rurale esistenti; ▪ Impiegare caratteri costruttivi e tipologici, finiture, colori, materiali della tradizione locale (Rif. DGR n. 420/2007), congrui con l'edificato e/o contesto adiacente; senza apposizione sulle coperture e nei prospetti di impianti o manufatti tecnologici, tranne impianto fotovoltaico o solare completamente integrato per autoconsumo; ▪ la valutazione dei caratteri dell'edificio esistente tiene conto del censimento effettuato dai comuni ai sensi dell'art. 33, comma 5 della l.r. 1/2005 ex art. 6 l.r. 53/1974, nonché delle modalità e procedure definite per la classificazione di tutti gli edifici oggetto di intervento con la DGR n.420/2007. 	Comportano l'alterazione del contesto rurale che oltre ad un intrinseco valore paesaggistico, può consentire la giusta percezione degli ambiti storici antropizzati cui è prossimo; comporta la perdita della riconoscibilità del paesaggio agrario che è strettamente connesso alla disposizione dei manufatti, alla loro tipologia e all'articolazione della trama agraria estesa.
Altri manufatti		Recinzioni	<p>In caso di :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aree di stretta pertinenza dell'edificio <i>residenziale</i> e di altezza non superiore a m 1.50, in rete metallica e/o siepe o in muratura in pietra <u>solo in caso di edificio residenziale</u>; ▪ recinzioni realizzate in pali infissi a terra e filo zincato. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impiegare essenze vegetali autoctone, e materiali lapidei locali e altri materiali congrui. 	



ATTIVITA' di TRASFORMAZIONE	INTERVENTI di TRASFORMAZIONE	CASI INAMMISSIBILI	ECCEZIONI	PRESCRIZIONI PARTICOLARI SUGLI INTERVENTI AMMISSIBILI	MOTIVAZIONI DEI CASI INAMMISSIBILI
Infrastrutturazioni e dotazione di attrezzature	Reti, infrastrutture tecnologiche	Opere lineari delle reti	In caso di: <ul style="list-style-type: none"> Opere di razionalizzazione e ammodernamento delle reti; reti interrate nel caso in cui non comportino estesi sbancamenti. 	<ul style="list-style-type: none"> Gli impianti dovranno seguire i confini le strade interpoderali salvaguardando le specie arbustive ed arboree presenti nonché gli elementi strutturali tipici del paesaggio agrario; In caso di sostituzione parziale o totale della linee elettriche, i nuovi sostegni dovranno avere minore impatto degli esistenti; ripulire stato del luoghi (<i>vegetazione, manto stradale superficiale originario, ecc.</i>). 	Comportano frapposizioni di elementi di disturbo dal punto di vista percettivo del paesaggio agrario a trama estesa che si configura come uno spazio aperto con elementi costruiti e di natura vegetale caratterizzati da semplicità e ordine.
		Impianti Idroelettrici	In caso di: <ul style="list-style-type: none"> Impianti mini-idroelettrici; impianti micro idroelettrici. 	<ul style="list-style-type: none"> Per le prescrizioni sui mini e micro-impianti idroelettrici Rif. R.R. n. 7/2011. (cartografia per siti non idonei vedi www.umbria.go.regione.umbria.it); salvaguardia della visibilità dei valori paesaggistici e culturali dei luoghi (<i>specificare con visivi, scorcii panoramici e visibilità panoramica, punti di belvedere</i>). 	
		Impianti eolici, minieolici e microeolici.	In caso di : <ul style="list-style-type: none"> Impianti su coperture di edifici residenziali, per autoconsumo, con pannelli architettonicamente integrati; impianti su coperture di edifici per attività produttive architettonicamente integrati. 	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardare la visibilità dei valori paesaggistici e culturali dei luoghi (<i>specificare con visivi, scorcii panoramici e visibilità panoramica, punti di belvedere</i>). 	Costituiscono elementi estranei al contesto tutelato comportando disturbo percettivo del paesaggio agrario a trama estesa.
		Fotovoltaico			
		Antenne di altezza superiore a ml. 15			
Infrastrutture per la mobilità		Infrastrutture per la mobilità, quali strade carrabili, aree di sosta o servizio, parcheggi, distributori, rotonde, manufatti per l'attraversamento.	In caso di : <ul style="list-style-type: none"> Pubblica inaccessibilità e difesa del suolo; parcheggi limitatamente alle dotazioni necessarie al riuso di edifici esistenti in stretta prossimità dei medesimi, evitando superfici bitumate e altri materiali impermeabili; sentieri ciclo pedonali e relative aree di sosta pedonale; percorsi e sentieri di carattere turistico culturale al fine della valorizzazione del territorio; strade carrabili di pubblica utilità, <i>inserirle in maniera rispettosa della qualità del contesto(?)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Adottare soluzioni appropriate al contesto paesaggistico e morfologico interessato; rispettare i principali allineamenti della trama dei campi, dei fossi e dei canali esistenti; 	Prejudicano le caratteristiche di continuità fisica e visiva di dotte aree comportando la perdita della trama agraria estesa e delle coltivazioni presenti.
		Interventi su infrastruttura esistenti	In caso di : <ul style="list-style-type: none"> Adeguamento alla normativa sulla sicurezza stradale, anche con modeste modifiche di tracciati stradali; Interventi di salvaguardia della naturalità dei sentieri; valorizzazione dei tracciati a scopo turistico-culturale. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria; Riqualificazione paesaggistica. 	<ul style="list-style-type: none"> L'adeguamento delle strade al servizio dei fondi e i relativi interventi di manutenzione non devono stravolgere la naturalità (<i>fondamento, fondo, vegetazione arborea, ecc...</i>). si dovranno rispettare gli allineamenti della trama dei campi, dei fossi e dei canali presenti; gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria non possono modificare: la larghezza del piano rotabile, le scarpate di monte e di valle, la pendenza longitudinale; gli interventi di manutenzione straordinaria possono prevedere l'estirpazione solo della vegetazione arborea e arbustiva che abbia invaso il piano rotabile, le cunette o le banchine. 	Interventi che comportano modificazioni sostanziali del sistema viario e del relativo corridoio vegetazionale alterano il disegno di aree caratterizzate da una struttura agraria a trama estesa.



ATTIVITA' di TRASFORMAZIONE	INTERVENTI di TRASFORMAZIONE	CASI INAMMISSIBILI	ECCEZIONI	PRESCRIZIONI PARTICOLARI SUGLI INTERVENTI AMMISSIBILI	MOTIVAZIONI DEI CASI INAMMISSIBILI
	Impianti per trattamento dei reflui	Impianti per il trattamento dei reflui urbani (depuratori)	In caso di: ▪ Impianti di fitodepurazione.		I depuratori comportano una forte alterazione del paesaggio e dei corsi d'acqua interessati.
		Impianti per il trattamento dei reflui industriali	In caso di: ▪ Impianti per il trattamento dei rifiuti animali attinenti produzioni riferite ad azienda esistente in adiacenza alla stessa.	▪ Utilizzo di architettura sostenibile nei materiali, colori e corretto inserimento paesaggistico, prevedendo misure di mitigazione paesaggistica quali schermature con essenze arboree e arbustive autoctone di grande impianto	
		Impianti per la raccolta e differenziazione dei rifiuti			
		Discariche			
Tempo libero cultura e sport	Impianti sportivi, culturali e ricettivi all'aria aperta	Stadi, autodromi, autocross e motocross, piste go kart, campeggi.			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comportano l'alterazione del contesto rurale che oltre ad un intrinseco valore paesaggistico, può consentire la giusta percezione degli ambienti storici antropizzati cui è prossimo; ▪ comporta la perdita della riconoscibilità del paesaggio agrario che è strettamente connesso alla disposizione dei manufatti, alla loro tipologia e all'articolazione della trama agraria estesa.
		Impianti sportivi e ricreativi	In caso di : ▪ Tensostrutture temporanee di durata inferiore a <u>90 giorni</u> senza comportare alterazione della morfologia dei luoghi. ▪ opere pertinenziali ad edifici residenziali e ricettivi (Rif. R.R. n. 9/2008).		
Strutture per il commercio ed il marketing	Depositi ed esposizioni all'aria aperta	Esposizione di materiali e prodotti			La frapposizione di elementi di disturbo culturali dei luoghi (<i>specificare con visivi, scorci panoramici e visibilità panoramica, punti di belvedere</i>). ▪ Evitare l'utilizzo di illuminazione.
		Deposito di materiali edili			
		Rottamai			
		Parcheggio di automezzi e macchinari			
	Cartellonistica pubblicitaria	Tutte le forme di cartellonistica pubblicitaria	In caso di: ▪ Cartelli di promozione di prodotti locali; ▪ cartelli per la circolazione e quelli turistici, coordinati secondo dimensioni e caratteristiche stabilite dalla normativa specifica; ▪ cartelli per l'informazione e la pubblicità di investimenti realizzati con finanziamenti nazionali e/o comunitari		



ATTIVITA' di TRASFORMAZIONE	INTERVENTI di TRASFORMAZIONE	CASI INAMMISSIBILI	ECCEZIONI	PRESCRIZIONI PARTICOLARI SUGLI INTERVENTI AMMISSIBILI	MOTIVAZIONI DEI CASI INAMMISSIBILI
Agricoltura	Copertura vegetazionale	Interventi sulla copertura vegetazionale che comportino: <ul style="list-style-type: none"> Accorpamenti di campi delimitati da siepi, vegetazione arborea, fossi e altri elementi naturali, percorsi poderali fluviali o di canale. 	In caso di : <ul style="list-style-type: none"> Reintegro, sostituzione, completamento o reintroduzione di filari con essenze autoctone lungo i margini dei campi; intervento di manutenzione ordinaria per le siepi arbustive mentre intervento di potatura per le siepi arborate e vegetazione arborea (Rif. RR. n. 7/2002). 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento o reintroduzione di colture promiscue (arboree + erbacee), arborature quali seminativo arborato e forativo arborato; Interventi che prevedono l'incremento o l'introduzione di coltura legnose specializzata (olivo, vite, arboricoltura da legno) privilegiare la ricostituzione o il completamento ed estensione degli impianti già esistenti, rispetto alla localizzazione di nuovi impianti non coerenti con la maglia sedimentata storicamente; vegetazione intorno ai manufatti edili si devono prediligere essenze autoctone sempreverdi o spoglianti a chioma espansa o colonnare legate all'agricoltura e alle tradizioni locali; la scelta delle essenze e la loro collocazione deve rispettare la scala dell'edificio, i sentieri, i corsi d'acqua e deve essere in accordo con la vegetazione esistente: la disposizione della vegetazione può andare a segnare gli elementi principali del complesso rurale (quali ingressi, viali, spazi di pertinenza, divisioni tra campi) senza eccedere in colori e forme non presenti nell'intorno; mantenimento o reintroduzione di colture promiscue (arboree + erbacee). 	Comporta l'alterazione dei valori e paesaggistici tipici delle aree rurali a maglia estesa che passa attraverso la conservazione non solo dei caratteri formali, ma anche della materia dei luoghi costruiti e non.
	Impianto di colture arboree	Messa a dimora di specie arboree forestali non autoctone.			
	Culture erbacee	Accorpamento degli appezzamenti ed eliminazione della vegetazione a confine degli stessi			
	Terrazzamenti	Eliminazione dei terrazzamenti e ciglionamenti esistenti	In caso di: <ul style="list-style-type: none"> Pubblica incolumità e difesa del suolo; opere pubbliche di stato, regione, province e comuni autorizzate ai sensi dell'art. 147 del D.lgs 42/2004; manutenzione. 	<ul style="list-style-type: none"> In caso di manutenzione a seguito di crolli dei terrazzamenti è importante rispettare le altezze e le profondità esistenti dei terrazzi così come i sistemi di collegamento (scale in sezione di muro o rampe), uso della stessa tecnica costruttiva, materiali caratteristici dell'area e propri del manufatto. 	

Note

- Sono vigneti d'interesse storico quelli delimitati ai sensi dell'art.104 del regolamento CE n.479/2008 relativo all'OCM (Organizzazione Comune Mercato Vitivinicolo) non possono essere soggetti ad operazioni di espianto, fermi restando i necessari interventi di carattere gestionale (art.45-DA).
- Riferimento foto aeree del volo 1954.

Regione Umbria



Corretto Inserimento Paesaggistico

Spoletto

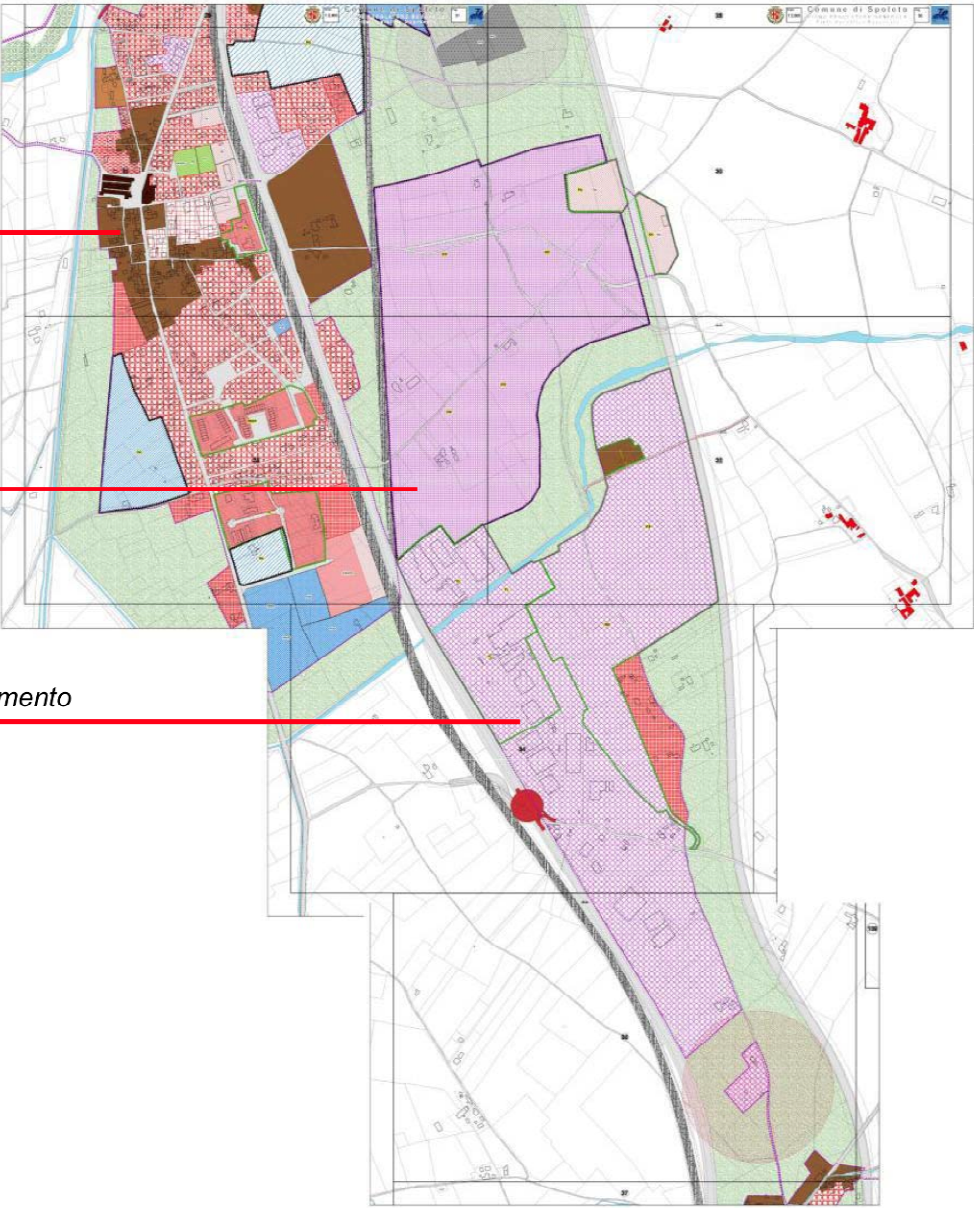
Inserimento di una nuova area industriale nel paesaggio

Nuova area industriale a Spoleto

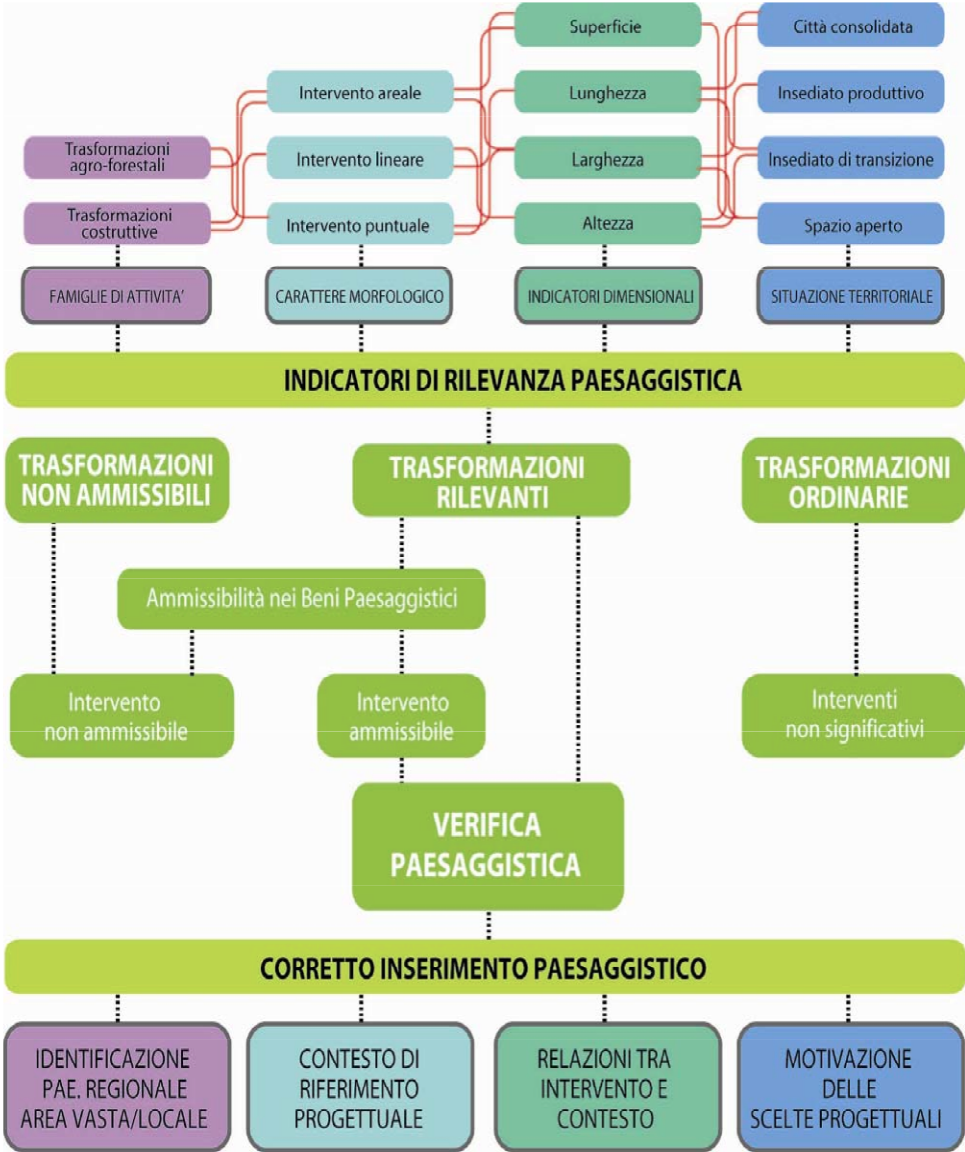
San Giacomo

Area di espansione

Area di completamento



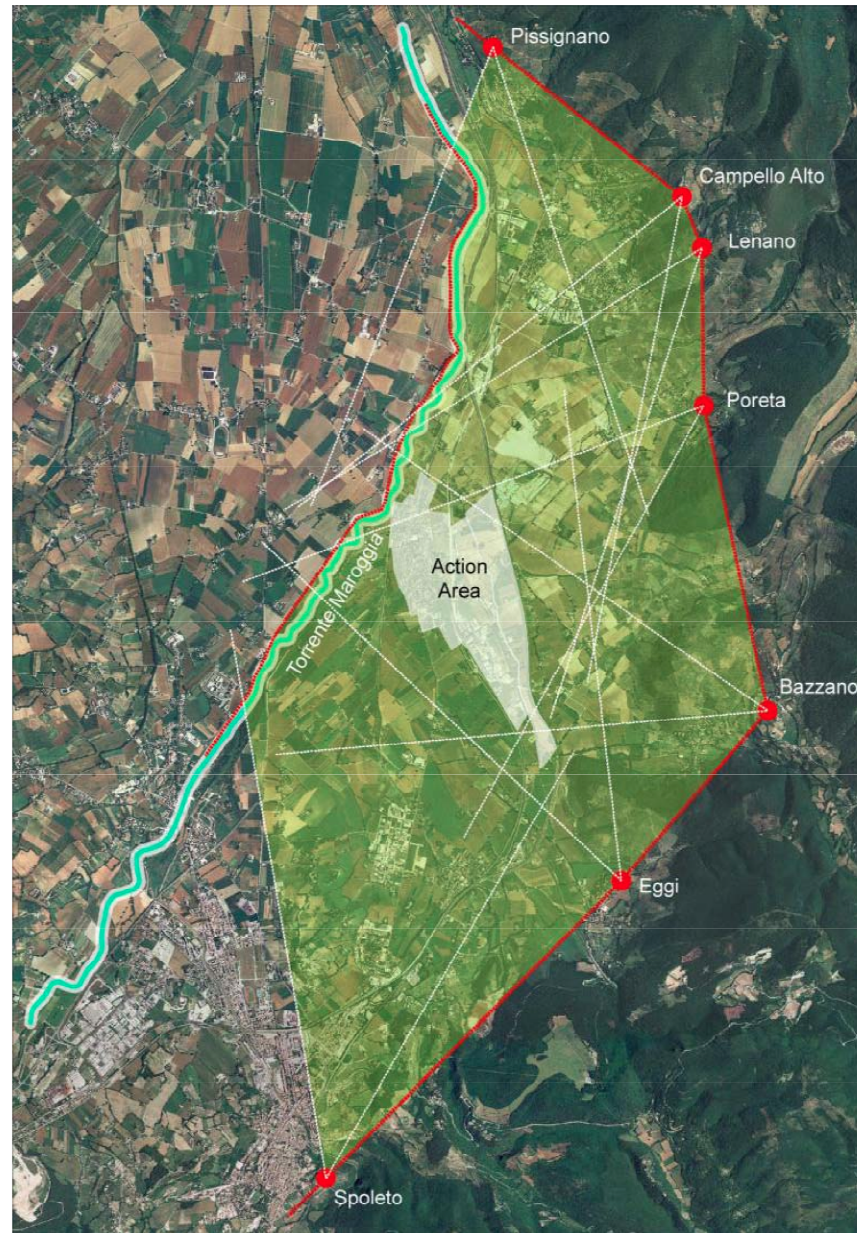
Valutazione di Ammissibilità



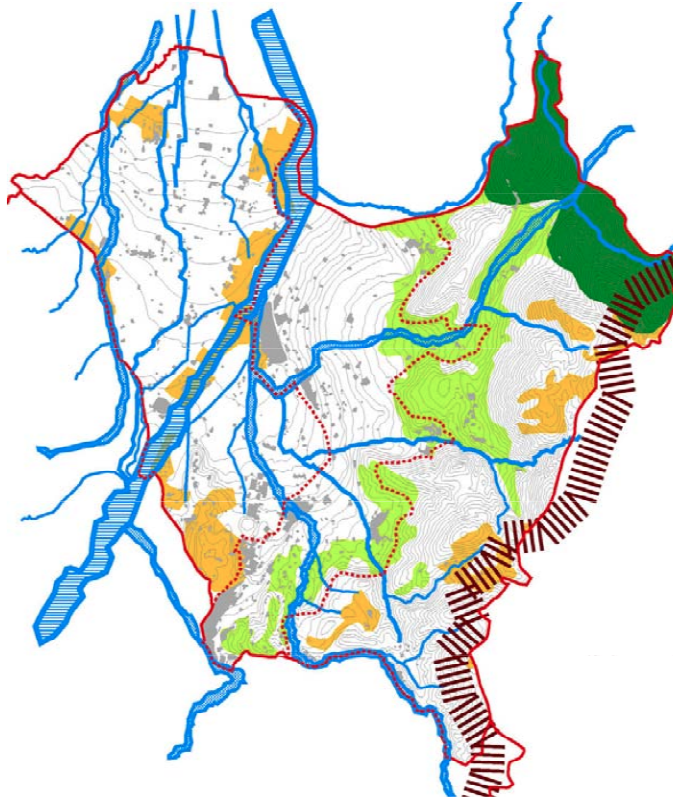
Identificazione paesaggio regionale / di area vasta / locale



Definizione del
Contesto di Riferimento Progettuale

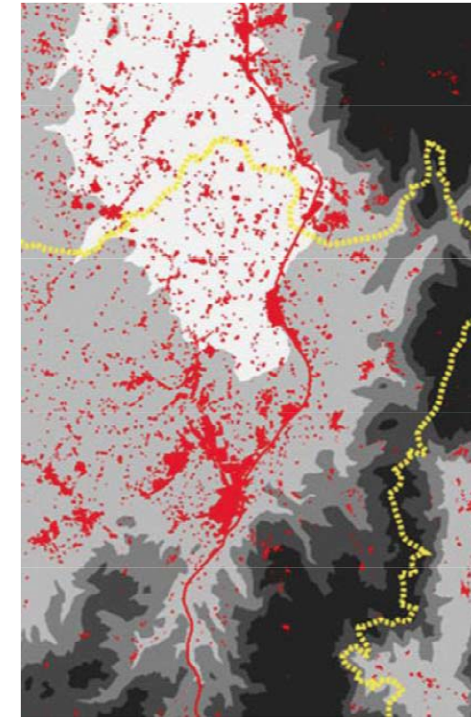
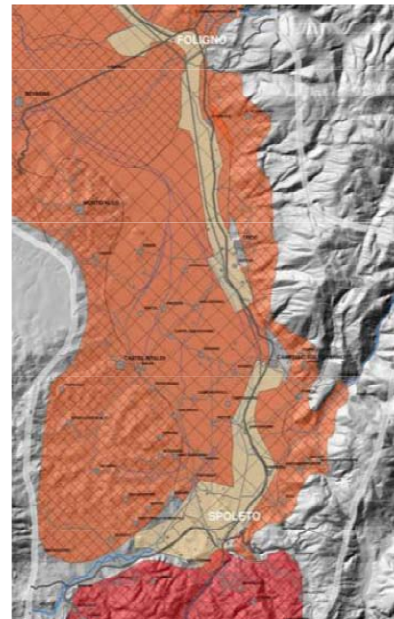


Interpretazione delle
Relazioni tra intervento e contesto



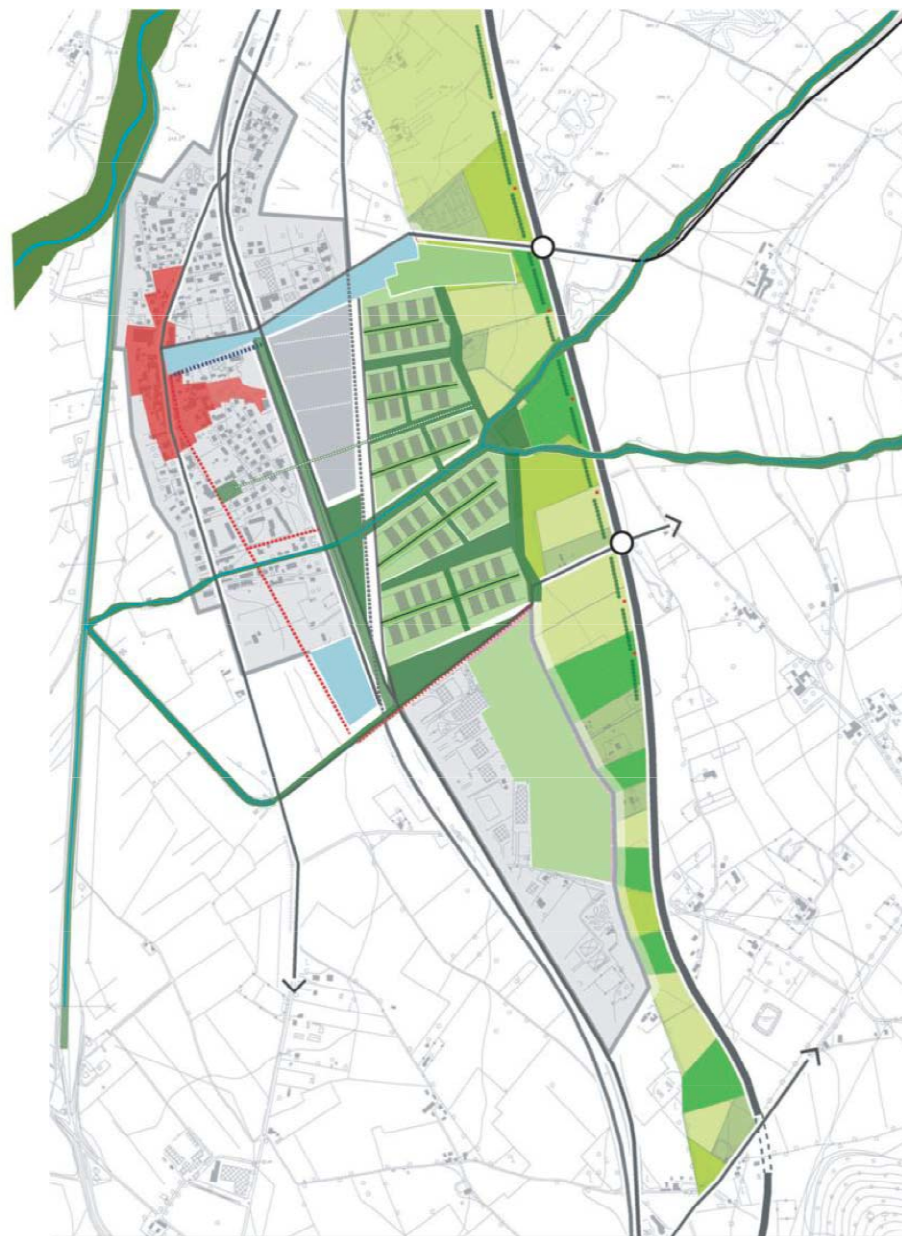
COMBINAZIONE DEI GIUDIZI DI RILEVANZA E INTEGRITÀ

		RILEVANZA		
		NOTEVOLE RILEVANZA	ACCERTATA RILEVANZA	RILEVANZA CONTENUTA
INTEGRITÀ	PAESAGGIO INTORNO	 COLLE DI AGOSI V.01	 V.02	 V.03
	PAESAGGIO PARZIALMENTE MODIFICATO	 CENTRO STORICO DI COLLINA (GLI ULIVETI) E MONETI DI VERSANTE V.02	 LA PIANA SORIFICATA, LA TRAMA AGRICOLA, L'ACQUA E I CENTRI STORICI DI PANARA V.02	 V.03
	PAESAGGIO MODIFICATO	 V.03	 V.03	 V.03
	PAESAGGIO INTORNO	 V.03	 V.03	 V.03



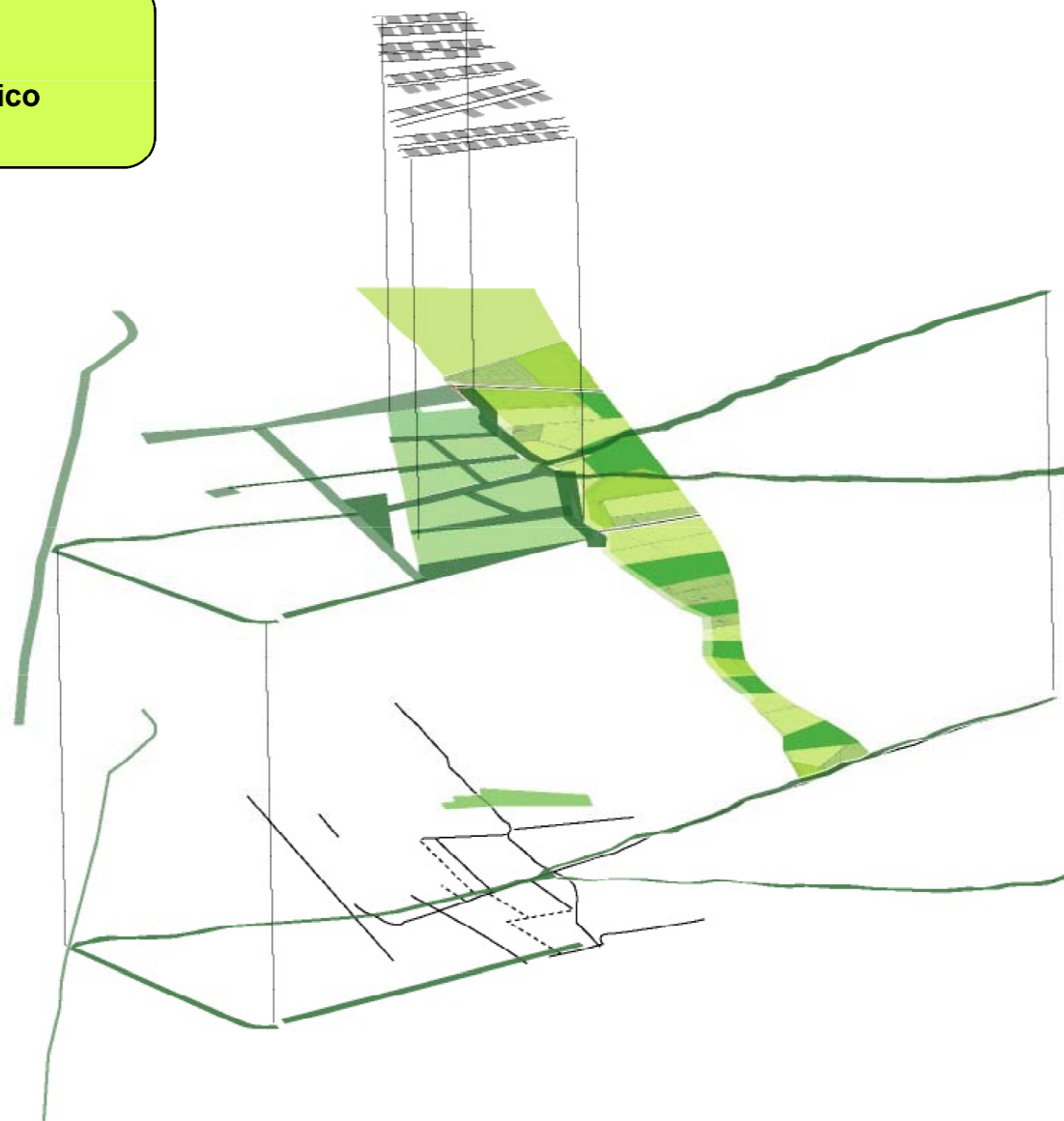
Simulazione Progettuale

**Inserimento paesaggistico
nuova area industriale**



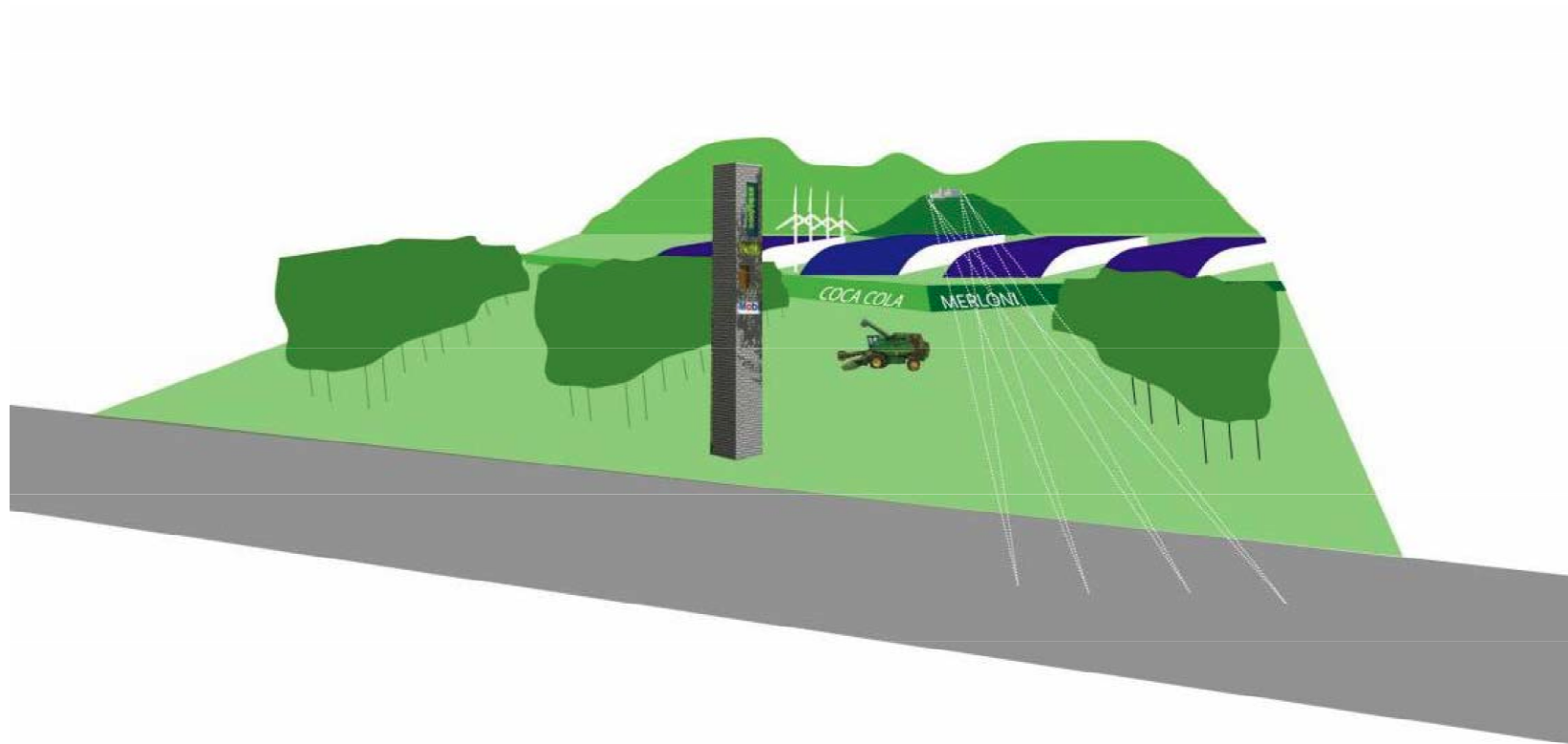
Simulazione Progettuale

**Inserimento paesaggistico
nuova area industriale**

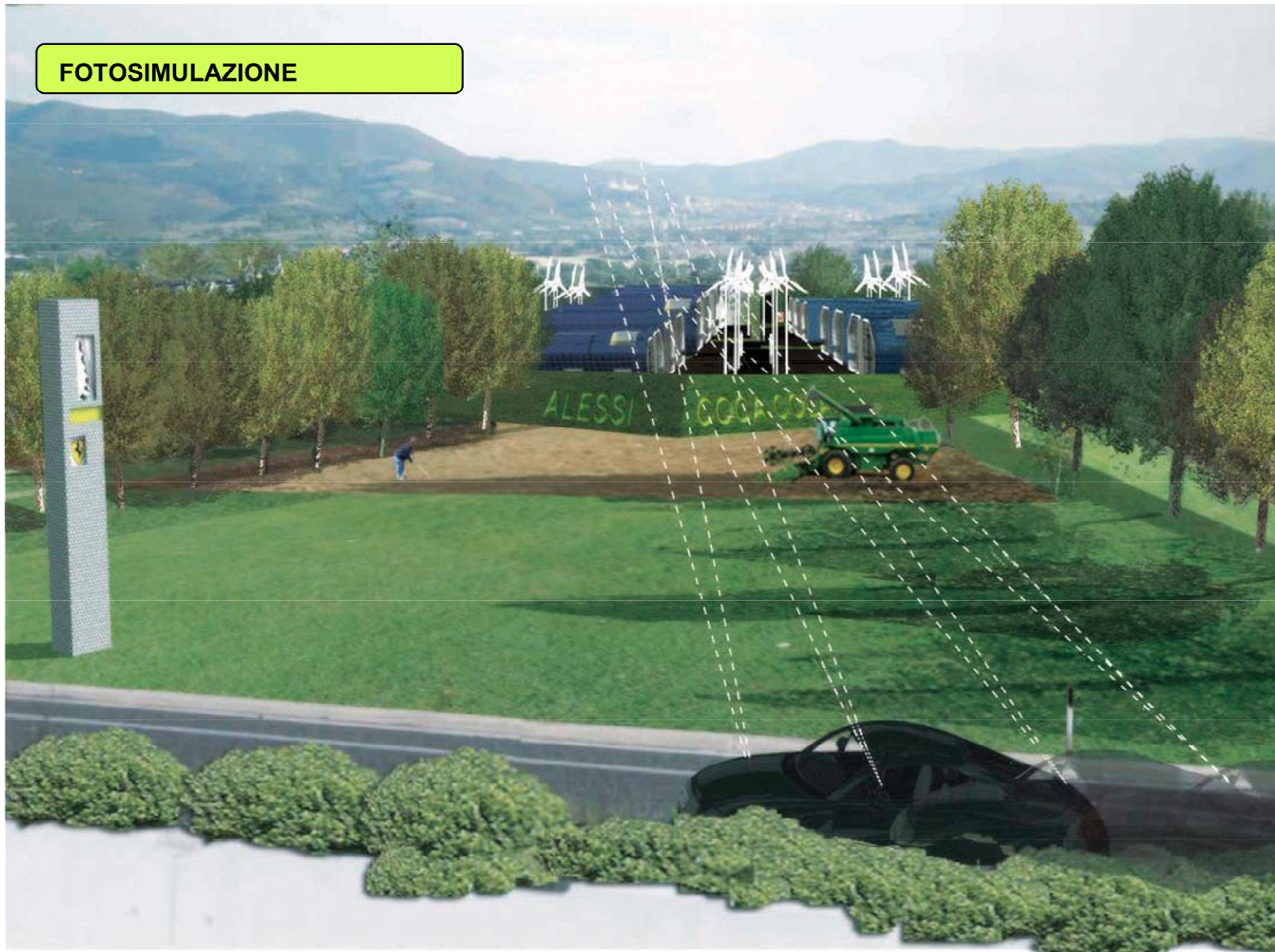


Procedura di controllo

INTERVISIBILITA'



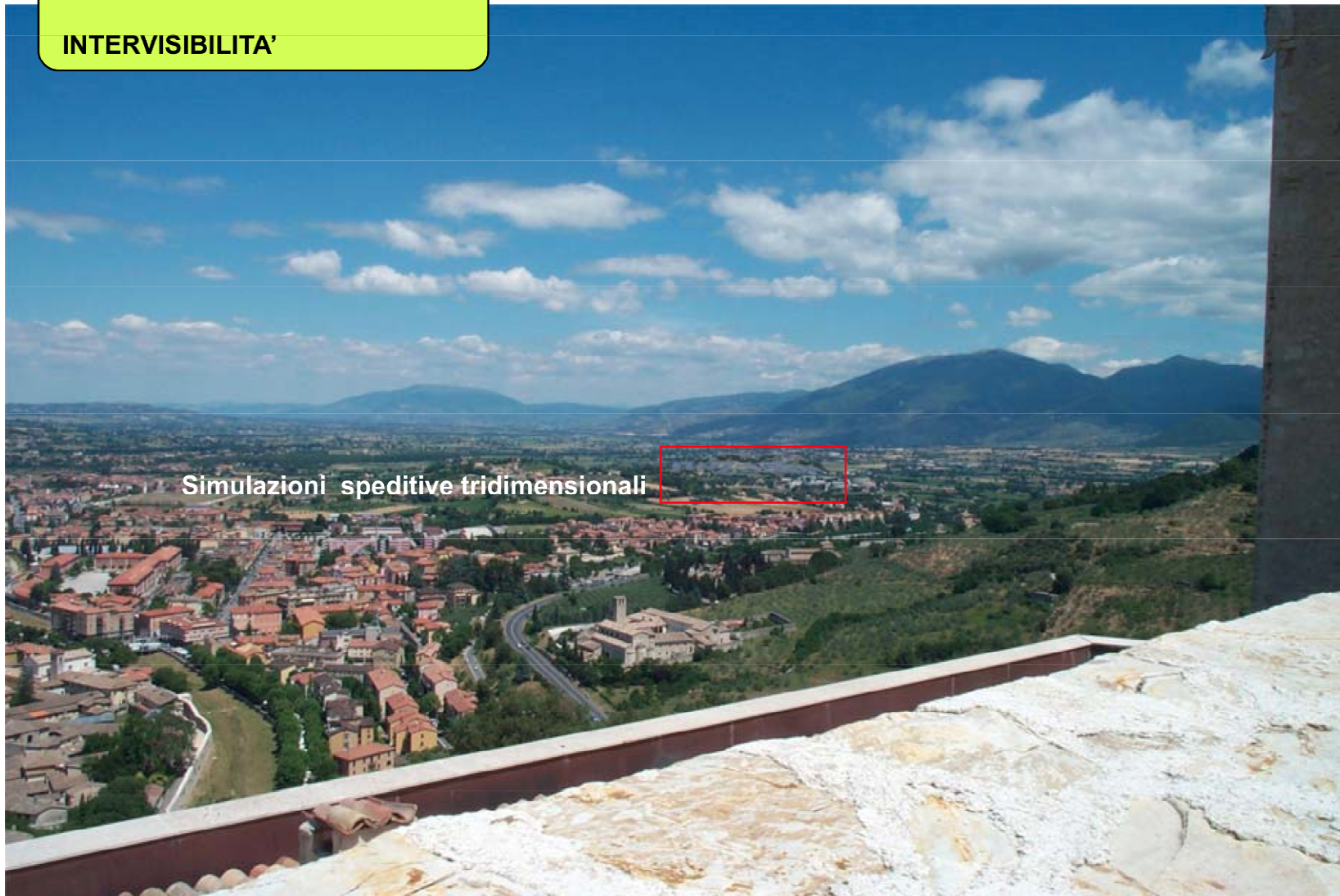
FOTOSIMULAZIONE



Procedura di controllo

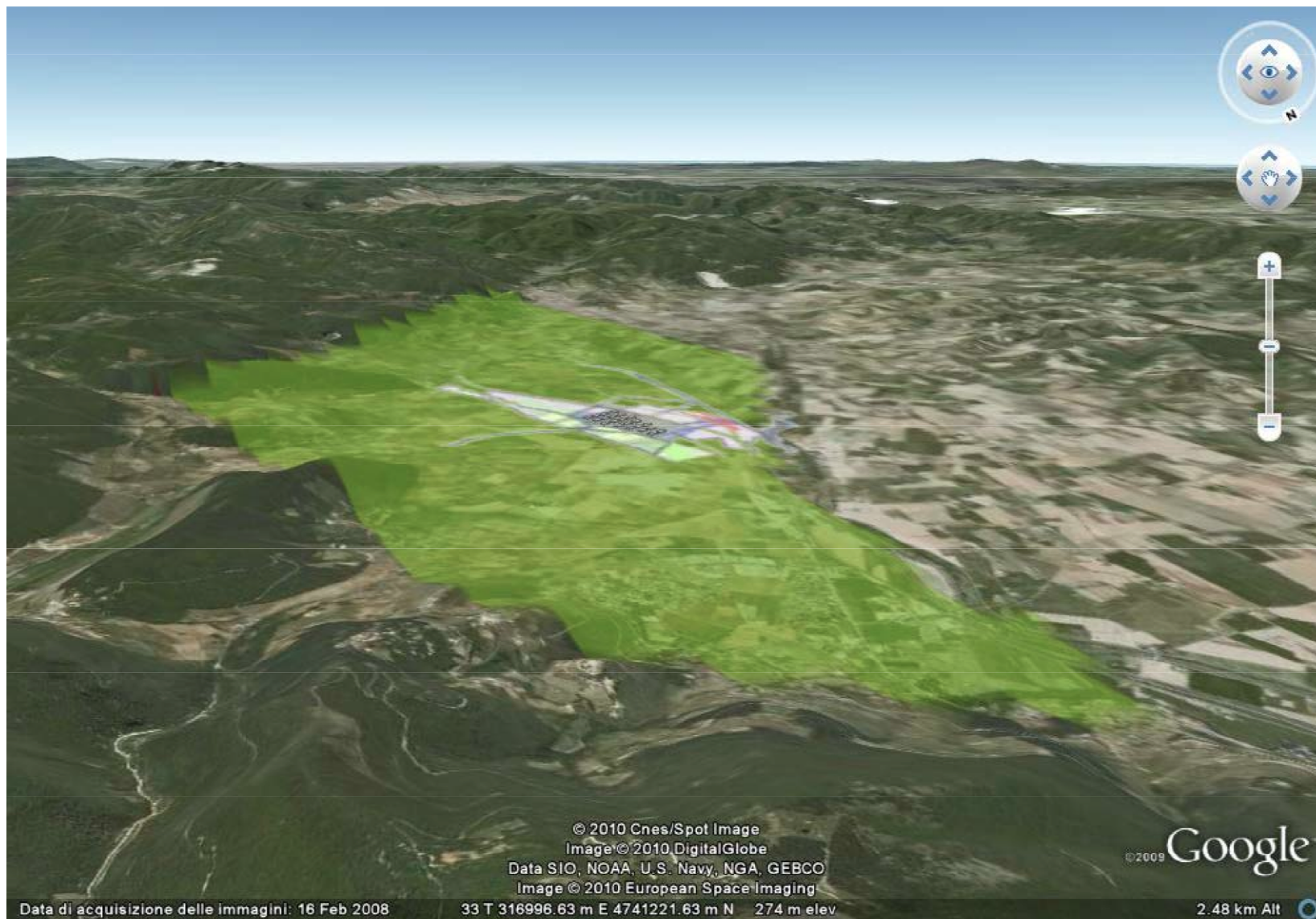
INTERVISIBILITA'

Simulazioni speditive tridimensionali



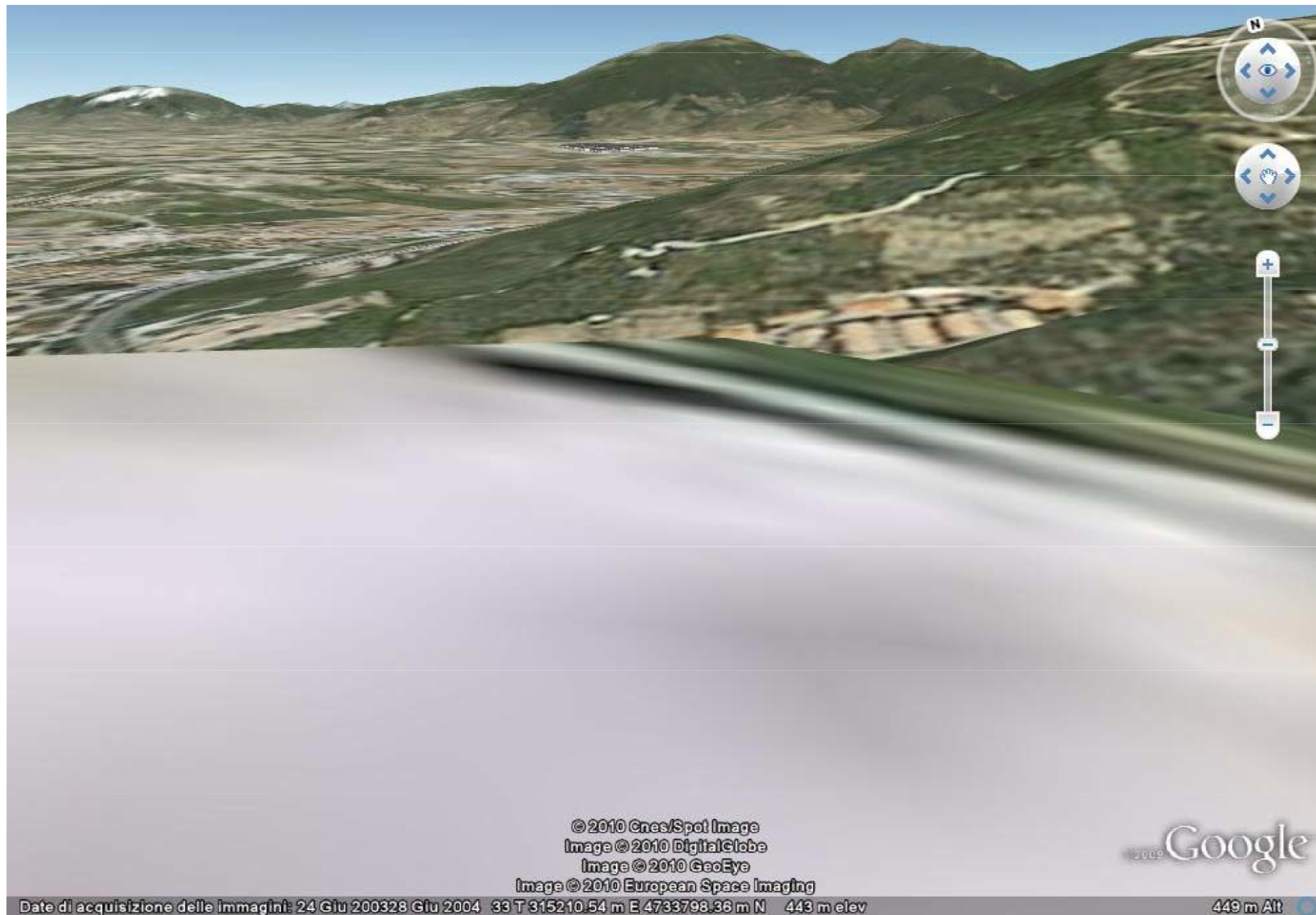
SIMULAZIONI SPEDITIVE

vista dall'alto verso Spoleto



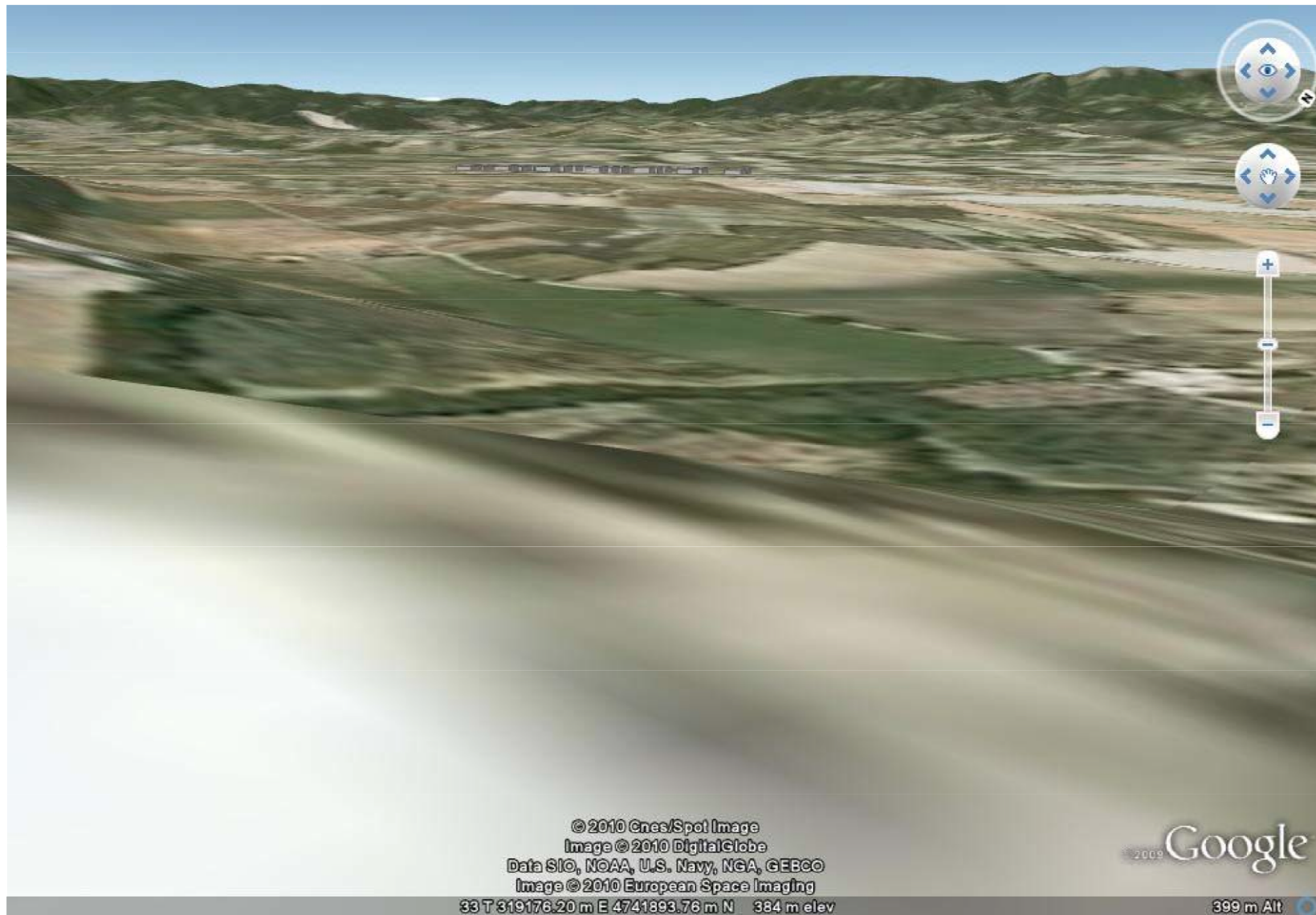
SIMULAZIONI SPEDITIVE

vista dalla Rocca di Spoleto



SIMULAZIONI SPEDITIVE

vista da Poreta



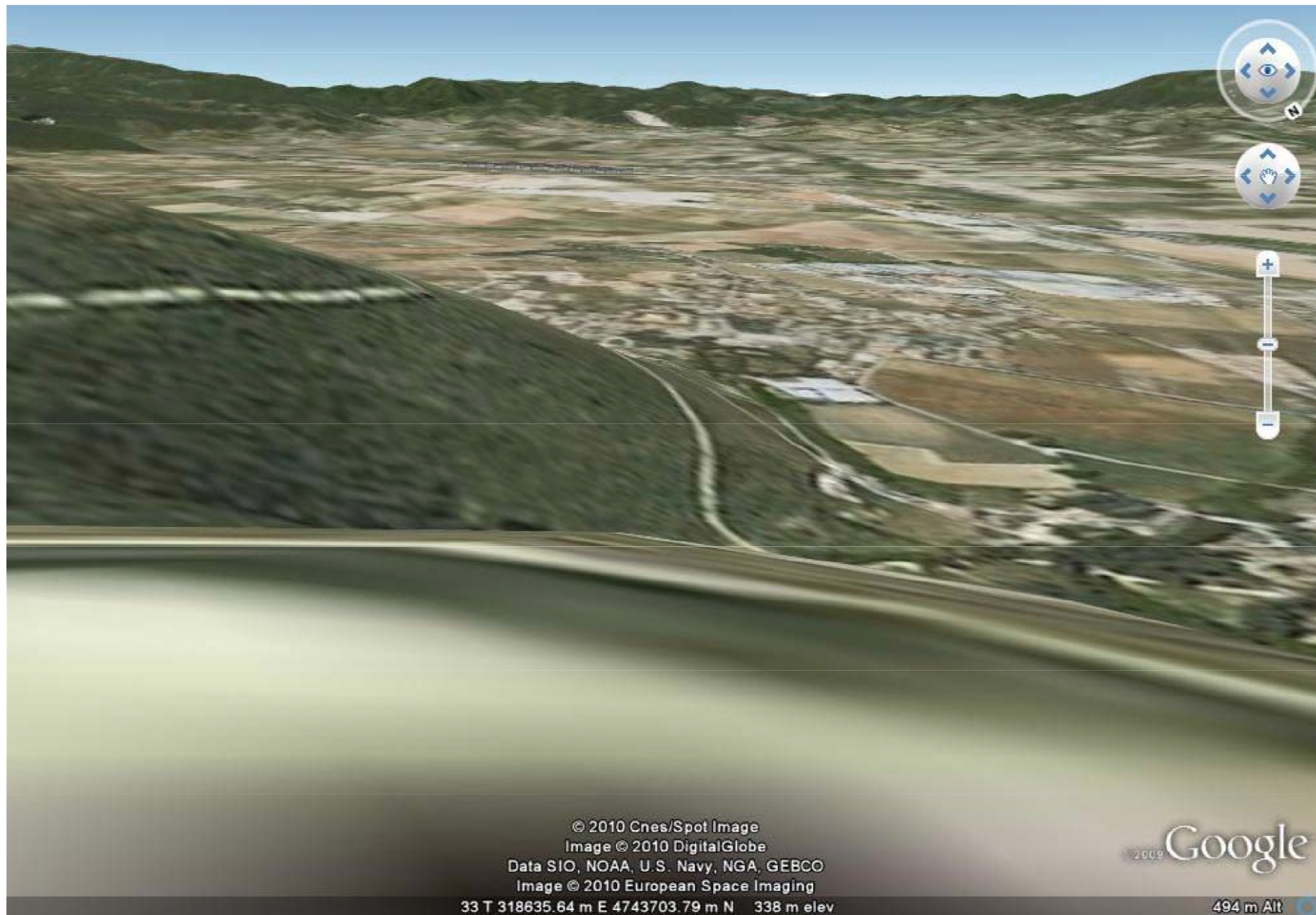
© 2010 Cnes/Spot Image
Image © 2010 DigitalGlobe
Data SIO, NOAA, U.S. Navy, NGA, GEBCO
Image © 2010 European Space Imaging
33 T 319176.20 m E 4741893.76 m N 384 m elev

2009 Google

399 m Alt

SIMULAZIONI SPEDITIVE

vista da Campello Alto



© 2010 Cnes/Spot Image
Image © 2010 DigitalGlobe
Data SIO, NOAA, U.S. Navy, NGA, GEBCO
Image © 2010 European Space Imaging
33 T 318635.64 m E 4743703.79 m N 338 m elev

2009 Google

494 m Alt

SIMULAZIONI SPEDITIVE

vista dalla nuova Flaminia verso Spoleto



SIMULAZIONI SPEDITIVE

vista dalla nuova Flaminia verso i Monti Martani



© 2010 Cnes/Spot Image
Image © 2010 DigitalGlobe
Data SIO, NOAA, U.S. Navy, NGA, GEBCO
Image © 2010 European Space Imaging

2009 Google

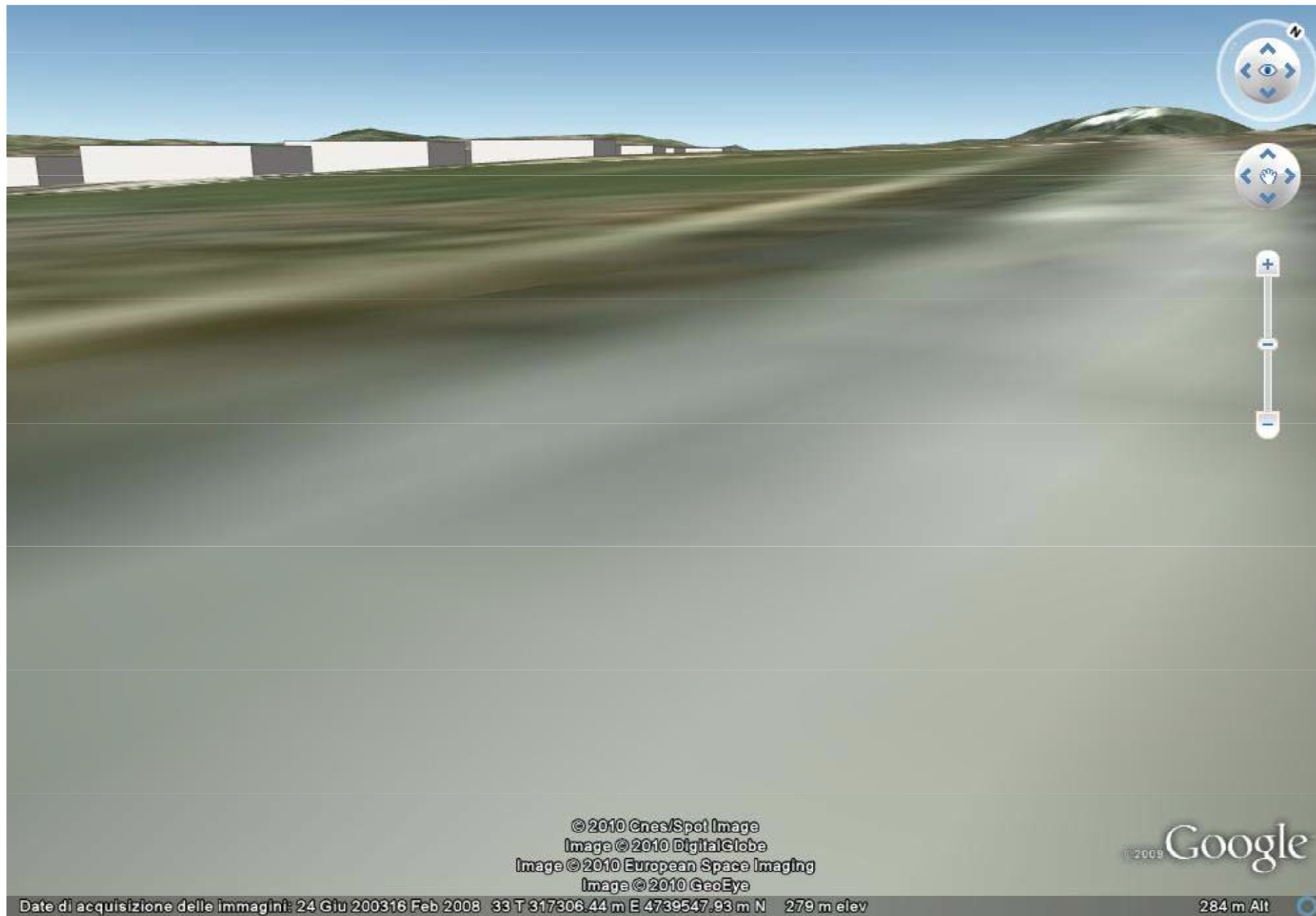
Data di acquisizione delle immagini: 16 Feb 2008

33 T 317134.74 m E 4740278.84 m N 284 m elev

289 m Alt

SIMULAZIONI SPEDITIVE

vista dalla nuova Flaminia verso nord



© 2010 Cnes/Spot Image
Image © 2010 DigitalGlobe
Image © 2010 European Space Imaging
Image © 2010 GeoEye

© 2008 Google

Date di acquisizione delle immagini: 24 Giu 2003 16 Feb 2008 33 T 317306.44 m E 4739547.93 m N 279 m elev

284 m Alt

SIMULAZIONI SPEDITIVE

vista dal Maroggia verso l'Appennino

